

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
II/II	La Nazione	27/05/2017	<i>SOS LAGUNA (R.Bruni)</i>	2
14/15	Terra e' Vita	24/05/2017	<i>SVOLTA SULL'IRRIGAZIONE DI PRECISIONE ORA CI PENSIAMO TRE BIG AGRICOLI</i>	6
6	Conquiste del Lavoro	27/05/2017	<i>L'AGROAJIMENTARE TRAINA LA CRESCITA DEL PIL ITALIANO</i>	8
47	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	27/05/2017	<i>ETE MORTO, PASSI AVANTI SUL NODO SICUREZZA</i>	10
8	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	27/05/2017	<i>CELLINA-MEDUNA, APPELLO A GENTILONI</i>	11
8	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	27/05/2017	<i>IRRIGAZIONE, APPROVATI TRE PROGETTI: PRONTI NEL 2018</i>	12
9	Il Giornale di Vicenza	27/05/2017	<i>SICCITA', IN AGGUATO FONTANE CHIUSE E PRELIEVI RIDOTTI</i>	13
24	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	27/05/2017	<i>CONSORZIO BONIFICA, OCCHIO AL CATASTO "LE BOLLETTE VANNO `AGGIUSTATE' "</i>	14
1	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	27/05/2017	<i>"STIPENDI TROPPO ALTI PER ANNI"</i>	15
5	Il Tirreno - Ed. Piombino	27/05/2017	<i>EMERGENZA IDRICA SOFFRITTI REPLICA ALLE LISTE CIVICHE</i>	16
17	Il Tirreno - Ed. Pisa	27/05/2017	<i>DOMANI TUTTI IN BICI ALLA SCOPERTA DEL PARCO</i>	17
18	La Nazione - Ed. Grosseto	27/05/2017	<i>"EMERGENZA IDRICA: STIAMO LAVORANDO NECESSARIO CONTINUARE IN SINERGIA"</i>	18
57	La Nazione - Ed. Lucca	27/05/2017	<i>MEZZO MILIONE DAL CONSORZIO CORSI D'ACQUA IN SICUREZZA</i>	19
49	La Nazione - Ed. Siena	27/05/2017	<i>"NON SONO VIOLAZIONI QUESTI SOLDI SERVONO A GARANTIRE SICUREZZA"</i>	20
27	La Nuova Sardegna	27/05/2017	<i>L'ACQUA DI SURIGHEDDU IRRIGA LA NURRA INARIDITA</i>	21
30	La Nuova Sardegna	27/05/2017	<i>PER CENTO AZIENDE AGRICOLE FINISCE LA SETE DOPO 30 ANNI</i>	22
60	La Provincia (CR)	27/05/2017	<i>LOMBARDIA TERRA D'ACQUA IN COMUNE</i>	23
36	L'Eco di Bergamo	27/05/2017	<i>CAROTAGGI NEL LETTO DEL FIUME PER LA PASSERELLA CICLOPEDONALE</i>	24
22	Il Nuovo Diario Messaggero	21/05/2017	<i>PONTICELLI L'IMPIANTO IRRIGU O PRONTO AD ENTRARE IN AZIONE</i>	26
25	Il Nuovo Diario Messaggero	21/05/2017	<i>UNA CAMMINATA LUNGO IL CANALE DEI MOLINI</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Lagazzettadilucca.it	27/05/2017	<i>I VOLONTARI E I MIGRANTI TORNANO A CURARE LE OASI DI BOTTACCIO, TANALI E GHERARDESCA</i>	28

SOS LAGUNA

**Manca ossigeno
Allarme alghe
Torna l'incubo
del 2015
In basso
Pierluigi Piro,
presidente
della coop
dei pescatori**

Orbetello, «un altro disastro»

Riccardo Bruni
■ GROSSETO

ATTORNO alla laguna di Orbetello la preoccupazione sale parallela alla colonnina di mercurio. La cooperativa dei pescatori, nota per i suoi prodotti gastronomici e i suoi presidi slow food, torna a chiedere un piano di emergenza, in grado di contrastare anche gli scenari peggiori. Il ricordo della drammatica moria di pesci del luglio 2015 (120 tonnellate di pesce morto, soprattutto orate, raccolte) è un monito che torna a tormentare i programmi degli addetti ai lavori. E in questo scenario, le misure adottate non sono ancora a pieno regime. Forse, neanche a metà. Dei quattro battelli che, in base all'accordo di programma firmato a marzo tra Regione e Comune, dovrebbero occuparsi della sospensione dei sedimenti, il metodo scelto per evitare la ricrescita delle alghe, ne funziona al momento soltanto uno. Degli altri tre uno aspetta che gli venga installato l'insufflatore di ossigeno,

uno aspetta (da oltre due anni) che il Comune gli installi il motore (acquistato, ma non ancora montato) e l'altro al momento è fuori uso e ha bisogno di interventi di manutenzione sostanziali. Nel frattempo il banco di alghe presente nelle acque è stimato attorno alle 50 mila tonnellate. Ma a preoccupare è la quantità che non si vede più, ovvero le alghe che si sono depositate sul fondale, perché sono proprio quelle che si trasformano in nutrimento per quei batteri che due

IL FLOP

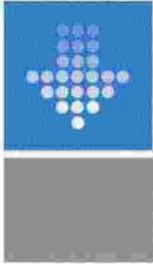
**Su quattro battelli ne funziona solo uno, quello dei pescatori
Tanti nodi ancora irrisolti**

anni fa hanno trasformato la laguna in una trappola mortale. Troppe leggi, troppe norme, e la gestione ordinaria rischia di non essere in grado di fornire risposte immediate alle condizioni delle acque.

«**APPENA** ci hanno affidato i lavori siamo partiti – spiega Pier Luigi Piro, confermato alla presidenza della Peschereccia, la cooperativa dei pescatori – abbiamo iniziato a pompare acqua

dal mare e il livello è salito di almeno dieci centimetri. Abbiamo attivato lo sgrigliatore di Ansedonia, in modo da far defluire le acque con più rapidità e ossigenarle. Ma la situazione delle alghe resta critica e a preoccupare è l'assenza di un piano di emergenza». Ovvero di quanto richiesto ormai da due anni, dopo il disastro del 2015. Un protocollo che preveda cosa fare e quali risorse utilizzare nel caso che la situazione precipiti. A proposito di tempi, il Governo ha risposto solo in questi giorni a un'interrogazione «urgente» presentata in Senato da Sel ben due anni fa, che riguardava le condizioni della laguna e i soldi spesi nel corso proprio dei vent'anni di stato di emergenza.

SULLA laguna di Orbetello di domande che attendono risposte se ne incrociano parecchie. E riguardano non solo la gestione delle alghe, per le quali è stato costruito un impianto di pre-trattamento pagato un milione e mezzo di euro e mai entrato in funzione, ma anche la bonifica di quello che, secondo il ministero dell'Ambiente, è uno dei quaranta siti più inquinati d'Italia. Nella sola area dello stabilimento ex Sitoco sono stati stimati 450 mila metri cubi di «materiale da gestire», compresi migliaia di metri cubi di amianto. E sono a pochi metri dalle case degli orbetellani.



La moria

Nella moria del luglio 2015 si contarono 120 tonnellate di pesce morto, soprattutto orate



50mila tonnellate

Il banco di alghe nelle acque è stimato in 50mila tonnellate. Poi ci sono quelle sul fondale

TERRITORIO SUBITO 11 MILIONI DALLA REGIONE

«Il piano per salvarci da frane e alluvioni»

■ FIRENZE

RISCHIO IDRAULICO e idrogeologico sono una costante anche per la Toscana. Per il 2017 la Regione ha approvato il documento operativo per la difesa del suolo, un atto che per la prima volta raccoglie in un programma unico tutti gli interventi e i finanziamenti. Si tratta - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - «di opere e progetti per quasi 11 milioni di euro già finanziati».

OTTO MILIONI e 100mila euro sono per interventi (realizzati dalla Regione o dagli enti locali): 2 milioni e 500mila euro per progettazioni realizzate dalla regione o dagli enti locali o dai Consorzi di Bonifica; 200mila euro per l'implementazione della conoscenza di competenza della Regione. Sono inoltre previsti interventi di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua di competenza della Regione che si avvale dei Consorzi di bonifica per un totale di 6 milioni e 100mila euro. Nell'ambito del Documento operativo sono stati anche

approvati i Piani delle attività dei Consorzi Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa e Toscana Sud che individuano le azioni che i Consorzi realizzeranno nel 2017 con le risorse della contribuzione, per oltre 70 milioni di euro su tutta la Toscana.

PER IL 2017 sono stati scelti interventi sulla base dei criteri di cantierabilità e urgenza. E si tratta su Arezzo di 9 interventi per 2 milioni 695mila euro, per Firenze di 4 interventi per 960mila euro, per Grosseto di 2 interventi per 1 milione e 300mila euro. E ancora: Livorno 1 interventi per 312mila euro; Lucca 11 interventi per 4 milioni e 900mila euro; Massa-Carrara 7 interventi per 4 milioni 835mila euro; Pisa 3 interventi per 937mila euro; Prato 1 interventi per 122mila500 euro; Pistoia 3 interventi per 468mila euro; Siena 5 interventi per 3 milioni 440mila euro. Finanziamenti destinati per la stragrande maggioranza a interventi di messa in sicurezza e ripristino di frane che hanno danneggiato il territorio.

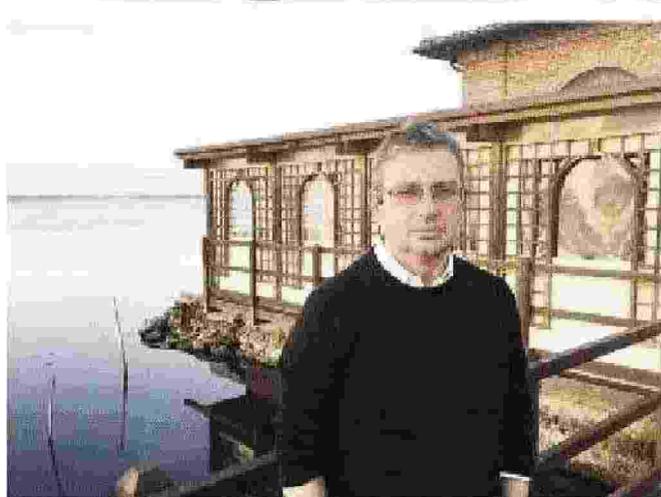
Pa.Fi.



Su Arezzo previsti 9 interventi per 2 milioni 695mila euro, per Firenze 4 interventi per 960mila euro, per Grosseto di 2 interventi per 1 milione e 300mila euro.



Manutenzione corsi d'acqua e finanziamenti per interventi di messa in sicurezza e ripristino di frane che hanno danneggiato il territorio sono alla base del piano o della Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ

RICERCA Intesa sull'innovazione tecnica firmata da Anbi, Cer e Bonifiche Ferraresi

di Giorgio Setti

Svolta sull'irrigazione di precisione Ora ci pensano tre big agricoli

Obiettivi: risparmio idrico e maggiore produttività

Grande novità in tema di irrigazione: tre importanti protagonisti dell'agricoltura italiana, l'Anbi, il Cer e le Bonifiche Ferraresi, mettono insieme le proprie forze per accelerare sull'innovazione. Per accelerare sulla ricerca di nuove tecniche irrigue, di nuove tecnologie, di nuove procedure gestionali volte allo scopo di realizzare risparmi idrici e agricoltura di precisione.

E non si tratta di vaghi annunci: hanno sottoscritto un vero e proprio protocollo di intesa, nero su bianco. I tre presidenti, rispettivamente **Francesco Vincenzi**, **Massimiliano Pederzoli** e **Federico Vecchioni**, lo hanno firmato pochi giorni fa a Jolanda di Savo-

ia (Fe). «Un momento storico per l'Anbi», ha commentato il direttore dell'associazione, **Massimo Gargano**.

In effetti gli impegni che i tre organismi si sono assunti con questa firma sembrano piuttosto importanti. Anbi, Cer e Bonifiche Ferraresi, si legge nel protocollo d'intesa, si impegnano:

- A promuovere attraverso azioni comuni lo sviluppo di piattaforme innovative (come Irrinet, Irriframe e Irrisat, ndr) nell'ambito del "precision farming" nel campo irriguo; e a diffonderne l'applicazione. Obiettivo: «un'agricoltura del Made in Italy con produzioni di sempre maggiore qualità e quindi maggiormente competitive sui mercati e più reddituali per gli imprenditori agricoli».
- A svolgere in comune attività di ricerca di ulteriori tecnologie innovative per una sempre più razionale e parsimoniosa gestione delle acque irrigue. Fra gli obietti-



Il momento della firma del protocollo d'intesa. Da sinistra: Pederzoli, Vincenzi, Vecchioni.

- vi: agricoltura di precisione, produzioni di qualità.
- A promuovere l'interesse delle istituzioni (ministeri, Regioni, Comuni) verso questi percorsi evolutivi.

I tre protagonisti che scendono in campo

Anbi, Cer, Bonifiche Ferraresi. Ecco chi sono i tre organismi che hanno sottoscritto questo protocollo d'intesa sull'irrigazione.

Anbi - L'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (presidente Francesco Vincenzi, direttore generale Massimo Gargano) rappresenta e tutela gli interessi dei 129 consorzi di bonifica italiani.

Cer - Il Canale emiliano romagnolo (presidente Massimiliano Pederzoli, direttore Paolo Mannini) è una delle più

importanti opere idrauliche italiane, per lunghezza e importanza. Assicura l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Il territorio interessato dal sistema del Cer ha una superficie di 336mila ettari, di cui 227mila di superficie agraria. E di questi ultimi, 158mila sono irrigabili con opere di distribuzione canalizzate. Il canale parte da S. Agostino (Fe) e termina in provincia di Rimini; la sua portata si riduce progres-

sivamente lungo il percorso, passando da 60 a 6 mc/s nella fase finale. Ma il Cer non è solo una struttura idraulica: fa anche ricerca e sperimentazione per garantire agli agricoltori elevati standard qualitativi della risorsa idrica.

Bonifiche Ferraresi spa - Con sede a Jolanda di Savoia (Fe), è un'azienda agricola attiva nella coltivazione e commercializzazione di prodotti agricoli (amministratore delegato Federico Vecchioni). Conta un patrimonio

di circa 6.800 ettari di Sau, affermandosi, dice, «come il primo proprietario terriero in Italia».

I terreni di Bonifiche Ferraresi si trovano per il 70% circa a Jolanda di Savoia, cui si sommano altre superfici a Mirabello (Fe), in provincia di Arezzo e in Sardegna. E ospitano coltivazioni di riso, grano duro e tenero, mais, orzo, soia, girasole, mele, pere, cocomeri, meloni, pomodori, patate, fagiolini, piante officinali, bietole da zucchero, erba medica. **T.V.**



Massimo Gargano.



Francesco Vincenzi.

- A realizzare in comune progetti nazionali e comunitari.
- A diffondere la conoscenza delle nuove tecnologie. Questo anche «attraverso l'elaborazione annuale di un documento di sintesi delle attività svolte e dei risultati conseguiti, da diffondere attraverso i più moderni strumenti di comunicazione».

Le motivazioni che hanno indotto i tre organismi a firmare questo protocollo d'intesa sono state sintetizzate così da Gargano.

Il cambiamento climatico, ha spiegato il direttore Anbi, incide notevolmente sulle attività agricole, fortemente condizionate dalla disponibilità di acqua irrigua. In particolare, «la mancata sincronia tra regime temporale delle precipitazioni ed esigenze della produzione agricola impone all'agricoltura una continua azione di ricerca. Ricerca volta a individuare sistemi di utilizzo sempre più efficienti della risorsa idrica disponibile».

Inoltre, l'irrigazione va realizzata e gestita in modo da garantire un'utilizzazione razionale e più efficace della risorsa idrica che ne garantisca la conservazione. Questo anche nel rispetto del corrispondente principio di utilizzazione sostenibile di cui alla direttiva europea sulle acque 2000/60.

Per farlo risulta indispensabile l'irrigazione collettiva, in Italia realizzata attraverso i Consorzi di bonifica e di irrigazione. Questi ultimi, assieme ad Anbi e Cer, sono impegnati nella ricerca di soluzioni innovative di utilizzo delle acque irrigue attraverso tecniche di risparmio idrico.

Altra motivazione alla base della firma del protocollo: «Nell'ambito del percorso di innovazione in agricoltura assumono grande importanza i più recenti sistemi di gestione collettiva dell'irrigazione attraverso le piattaforme Irrinet, Irriframe e Irrisat. Sistemi che hanno fatto registrare un risparmio di oltre 500 milioni di metri cubi di acqua irrigua».

Ma soprattutto c'è il fatto che «il progresso nelle innovazioni impone impulsi collettivi allo

sviluppo delle economie, con la conseguente necessità di divulgazione delle innovazioni e di condivisione tra i soggetti e le istituzioni che operano nel settore: a tal fine il contributo scientifico del Cer e quello di Bonifiche Ferraresi amplieranno la capacità di diffusione ed applicazione delle innovazioni di Bonifiche Ferraresi. Pertanto si è ritenuta coerente a tale obiettivo la condivisione con Bonifiche Ferraresi dell'attività di innovazione tecnologica e di moderno sviluppo della ge-

stione dell'irrigazione avviata da Anbi e Cer». Bonifiche Ferraresi, infatti, è fortemente impegnata all'introduzione di avanzati sistemi di lavorazione derivanti dall'applicazione di tecnologie innovative per una agricoltura di precisione. E molto orientata all'ottenimento di produzioni agricole di eccellenza tramite un'agricoltura innovativa in grado di valorizzare i primati della filiera agroalimentare italiana, tutelando al contempo il territorio e le risorse ambientali. ■

Vincenzi: una lobby dell'acqua irrigua

«Non è solo un importante riconoscimento al nostro lavoro. Ma anche un'iniziativa che permetterà di sviluppare ricerche, i cui risultati potranno essere poi trasferiti in ogni territorio». Così il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, sulla firma del protocollo d'intesa. Lo studio di tecnologie innovative a favore di una sempre più razionale e parsimoniosa gestione delle acque irrigue «risulta oggi più che mai una scelta necessaria e urgente, visti i continui e incisivi cambiamenti climatici che stanno interessando il nostro Paese».

Il 2017 si sta caratterizzando come un anno climaticamente anomalo. Ma se allo stato attuale l'emergenza siccità sembra allontanata, continua il presidente Anbi, «restano le incognite sul prosieguo della stagione irrigua, considerando che tutti i laghi del Nord, ad eccezione del Garda, così come i principali fiumi, sono sotto la media stagionale. Analoga considerazione va fatta per i grandi invasi centro-meridionali di nostra competenza: tutti contengono quantità d'acqua inferiori allo stesso periodo dell'anno scorso; unica eccezione la diga del Liscia in Sardegna, che disseta la Gallura, la cui agricoltura fu colpita l'anno scorso da una drammatica siccità».

Questo scenario «conferma una variabilità climatica sempre più impre-

vedibile che obbliga ad attrezzarsi per trattenere le acque di pioggia, ottimizzando al contempo gli usi dell'acqua, la cui priorità è riconosciuta, per legge, all'utilizzo agricolo dopo quello umano».

Vincenzi ha poi sottolineato quanto sia determinante riuscire a portare queste tematiche anche sul tavolo europeo: «Nell'irrigazione, così come nell'agricoltura, c'è una contrapposizione di interessi fra Nord e Sud Europa. Sono pochi, infatti, i Paesi che praticano l'irrigazione: oltre all'Italia, troviamo Spagna, Portogallo e Malta; solo in parte Francia e Grecia. Gli altri Paesi, con climi nordici, non percepiscono l'irrigazione come un fattore strategico strutturale e determinante per l'agricoltura, mirando a penalizzarlo in termini di costi e non attribuendogli la funzione ambientale, che invece in Italia è molto sentita».

Per questo, pur aderendo alla European union of water management association, «Anbi si è fatta promotrice di un nuovo raggruppamento, in cui l'acqua non sia vista come un optional ma come una risorsa indispensabile per produrre qualità e fare ambiente. Entro l'estate dovremo essere pronti per presentare il nuovo soggetto di rappresentanza: insomma, puntiamo a una lobby dell'acqua irrigua».

Laura Saggio

Sbarra al congresso Fai: abbiamo lavorato bene. Furlan: rappresentiamo lavoratori che operano in settori di grande importanza.

L'agroalimentare traina la crescita del Pil italiano

Riccione (dal nostro inviato) - L'agroalimentare continua ad essere al centro delle prospettive di sviluppo dell'Italia. Basta un dato: l'export di settore nei primi 3 mesi 2017 è stato di 9,7 miliardi, con una crescita di 8 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Nel solo mese di marzo ha toccato quota 3,7 miliardi, il 12% in più rispetto a marzo 2016. L'obiettivo resta quello di portare le esportazioni del settore a quota 50 miliardi di euro entro il 2020. Un traguardo che potrebbe portare oltre 100 mila nuovi posti di lavoro in Italia, reso più difficile dalle politiche protezionistiche Usa, ancora agli inizi. Luigi Sbarra, segretario generale Fai Cisl, al congresso di Riccione non ha espresso dubbi in merito. Poi, occasione da non perdere, è il Piano Industria 4.0, che deve dirigere le dotazioni su obiettivi decisi in luoghi concertati che incrementino e salvaguardino occupazione, qualità del lavoro e aggregazioni di filiera. Ad una condizione: servono misure che rafforzino tutto il sistema alimentare che si presenta articolato: poche grandi imprese affermate a livello mondiale con il marchio made in Italy ma anche l'eccellenza di tante piccole e me-

die realtà. Leggiamo qualche numero: dal 2008 al 2014 sono 437 aziende italiane sono passate nelle mani di acquirenti stranieri. Una certificazione ulteriore, se ce ne fosse bisogno, di un made in Italy sempre meno italiano. Certo, i gruppi stranieri hanno speso circa 55 miliardi di euro per portare a casa i marchi italiani, ma sono soldi che vanno alle vecchie proprietà, non portano valore aggiunto alla comunità. Un cammino, quello degli alimentaristi della Cisl, che piace molto ad Annamaria Furlan: "La Fai aveva bisogno di rivedere se stessa ed è tornata ad essere una grande Federazione, unita, motivata, che ha rappresentato e rappresenta ancora la nostra storia". Il messaggio è chiaro, anche sulla contrattazione: "Oggi - ha sottolineato la segretaria generale Cisl - siamo coscienti di rappresentare lavoratori che operano in settori di grande importanza e qualità. Una categoria che mette al centro anche gli immigrati, combattendo la bruttissima piaga del caporalato". Anche perché l'Europa non può essere quella dei muri o delle barriere: "Noi siamo per gli Stati uniti d' Europa, senza erigere barriere che non possono fermare l'ansia di libertà e la speranza in

un futuro migliore di chi fugge dalla guerra, dalle persecuzioni e dalla fame".

Ma qual è stato il contributo del sindacato nella crescita dell'agroalimentare? La Fai non ha dubbi: "Abbiamo lavorato insieme e abbiamo lavorato bene, animando un sindacato a prova di futuro, vitale, forte, orgoglioso e responsabile, protagonista della trasformazione economica, sociale e culturale in corso nel Paese".

Certo, a dieci anni dall'inizio della grande recessione è ancora impossibile parlare di ripresa. Allora la via è quella di un contratto per l'Italia e l'Europa che si incardina su quattro assi: fisco, previdenza e investimenti e riscatto del Mezzogiorno. Su questi obiettivi, il sindacato si batte da tempo, con una piattaforma che punta a raddrizzare le storture che hanno generato la crisi. In particolare, sul versante pensioni, "vanno ridefinite regole che non penalizzino i lavoratori dell'agricoltura, gli stagionali alimentaristi, gli addetti alla pesca, che devono essere integrati nei meccanismi dell'Ape social".

Alimentare a tutta birra ma per fare filiera occorre che anche l'agricoltura vinca le sfide che la attendono, pur avendo as-

sunto da alcuni mesi andamenti di ripresa sia occupazionale sia di prodotto. Certo non si può dimenticare che il caporalato resta ancora una ferita mortale nel nostro Paese. "Con la Legge 199 - ha ricordato Luigi Sbarra - l'Italia si allinea con il resto d'Europa sulle penali, mentre la partita decisiva ora si sposta sul ruolo e le funzioni della Cabina di Regia e della Rete di qualità. Il Governo deve dirci se crede veramente in questi strumenti". Sul tavolo, anche la recente abolizione dei voucher, anche se in agricoltura è corretto anche dire che è stato sbagliato e dannoso cancellare "il buono lavoro" in tutti gli impieghi. Come dire: lo strumento andava riportato a una disciplina che ne limitasse l'impiego al lavoro discontinuo e saltuario. Fare sindacato vuol dire fare soprattutto contrattazione. Nell'ultimo biennio la Fai, insieme a Flai Cgil e Uila Uil, ha conquistato rinnovi di grande valore e prospettiva: nell'industria alimentare, nella cooperazione alimentare e nella piccola e media impresa alimentare. Ma ci sono anche gli accordi per la cooperazione agricola, per i consorzi di bonifica, fino ad arrivare alla pesca, agli impiegati agricoli, ai settori tabacco e panifi-

cazione. Diamo un po' di cifre: i nuovi contratti hanno coinvolto una platea complessiva di oltre un milione di persone, con avanzamenti su partecipazione dei lavoratori alle dinamiche d'impresa, aggiornamento degli assetti contrattuali, potenziamento dei rapporti paritetici, welfare. Il valore reale delle retribuzioni è stato rilanciato concretamente: i rinnovi garantiranno infatti entro il 2020 lo sblocco di oltre 4 miliardi di euro, ai

quali si aggiungono i frutti della contrattazione decentrata. Una prova di forza del sindacato.

Poi l'ambiente. Il leader della Fai ha ricordato come il Piano Casa Italia debba far leva anche sui comparti forestali e della bonifica con iniziative che esaltino il ruolo dei lavoratori nella messa in sicurezza del suolo, delle falde acquifere, della stabilità idrogeologica del Paese. Gli interventi di ricostruzione "costano più di un miliardo l'anno,

molto più di una buona politica di manutenzione". Un principio importante ma che anche da Bruxelles è stato capito con un ritardo epocale e solo ora introdotto con il greening, oltre agli altri strumenti (Psr). Una tesi condivisa anche dal ministro delle Politiche agricole Martina, che ha proposto a più riprese la creazione di un Osservatorio permanente su acqua e agricoltura come propone la presidenza maltese dell'Ue. La sua

ricetta: "Investire molto di più sugli strumenti di gestione del rischio, semplificandoli, sostenere un piano straordinario di investimenti per incrementare la disponibilità della risorsa idrica evitando che nei periodi di inondazioni, l'eccesso di acqua determini catastrofi naturali. Sono queste per l'Italia le grandi linee da seguire per consentire al settore agricolo di adattarsi ai cambiamenti climatici".

Rodolfo Ricci



Ete Morto, passi avanti sul nodo sicurezza

Incontro a Casette d'Ete con frontisti ed Enti per individuare le priorità

LE CRITICITÀ

SANT'ELPIDIO A MARE E' stato l'ultimo di una serie di incontri che l'amministrazione comunale ha organizzato nel tempo per affrontare le problematiche riguardanti le aste fluviali che interessano il territorio: in particolare l'Ete Morto e il Chienti. All'auditorium "Della Valle" l'amministrazione ha

incontrato, assieme al Geologo Luciano Taddei, i frontisti interessati dall'alveo dell'Ete Morto alla presenza del presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche, Netti, del rappresentante fermano della Coldiretti e di funzionari della Regione. Un incontro operativo, non solo interlocutorio, che ha rappresentato il prosieguo del tavolo di lavoro avviato attorno alle problematiche dell'Ete Morto coinvolgendo tutti gli Enti interessati, a partire da Sant'Angelo in Pontano passando per tutti i Comuni lambiti dal fiume, fino ad arrivare



Un tratto dell'Ete Morto a Sant'Elpidio a Mare

al Comune elpidiense. Nel corso dell'incontro si sono fatti ulteriori passi avanti. Dagli interventi degli stessi frontisti e del rappresentante della Coldiretti è scaturito un apprezzamento per l'attività portata avanti da Comune e Consorzio di Bonifica. I frontisti hanno esposto le loro problematiche e i loro malumori ma hanno capito che l'amministrazione è loro vicina e attenta, forse anche impotente su determinate questioni ma è emerso come tutti insieme sia possibile affrontare le problematiche con gli strumenti adatti: quella della

compartecipazione sulla risoluzione delle criticità più piccole è la strada da percorrere.

Da un lato si è deciso di continuare a mettere in campo una progettualità di larga scala su tutta l'asta fluviale; dall'altro si è approfittato della disponibilità del Consorzio di Bonifica per individuare punti specifici per mettere in campo una scaletta di lavoro su cui intervenire. Dal confronto con i frontisti e con i tecnici presenti, è emersa la volontà di suddividere l'Ete Morto in tre tronconi su ognuno dei quali individuare le relative criticità per poi mettere in atto interventi concreti, compatibilmente con le risorse disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il presidente dell'ente di bonifica ha inviato una lettera sollecitando il saldo dei crediti

Cellina-Meduna, appello a Gentiloni

SOPRAVVIVENZA

Lo Stato è debitore di oltre 6 milioni

PORDENONE - Adesso basta. Anche perché la situazione mette in pericolo la stessa sopravvivenza del Consorzio. E così il presidente del Cellina Meduna, Ezio Cesaratto, non ci ha pensato due volte e ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni (e ai ministri delle Politiche agricole e dei Trasporti e alla presidente della Regione, Serracchiani) sollecitando il pagamento "al più presto" da parte del ministero di quei 5 milioni e 912 mila euro che il Consorzio ha anticipato per il completamento della realizzazione della Diga di Ravedis. Il Cellina Meduna si era infatti fatto carico di anticipare - dopo il collaudo tecnico-amministrativo avvenuto nell'ottobre 2015 - 44 milioni e 782 mila euro. Finora il ministero ha restituito quasi 39 milioni, ma deve ancora

versare gli importi relativi al dodicesimo e al tredicesimo acconto per un totale, appunto, di 5 milioni e 912 mila euro. Cesaratto ricorda come già nel settembre 2014 il Consorzio avesse chiesto al ministero il rimborso del dodicesimo acconto, che risulta ancora non liquidabile in attesa di essere re-iscritto a bilancio. Ritardi analoghi riguardano il tredicesimo acconto, oggetto di un "sollecito" a dicembre 2016. A tutto ciò - aggiunge Cesaratto - "devono essere aggiunte tutte le ulteriori spese anticipate dal Consorzio per garantire il completamento e il corretto funzionamento del serbatoio di Ravedis", pari a 1 milione e 36 mila euro.

Il Consorzio - sottolinea Cesaratto - ha fatto fronte a tutte queste spese utilizzando fondi propri, con un comprensibile

scompenso finanziario. "È doveroso ricordare - scrive - che il mancato rimborso di tale rilevante credito, comporta l'interruzione di tutta l'attività "istituzionale" dell'Ente stesso che, com'è noto, si basa sulla realizzazione di opere in delegazione/concessione da parte del Ministero e della Regione. Proprio per la Regione, il Consorzio sta completando lavori previsti nel Piano irriguo nazionale e sta completando interventi di riconversione irrigua. Senza le necessarie disponibilità finanziarie - conclude - sarà impossibile completare le opere già cantierate ed indispensabili per l'attività degli imprenditori agricoli della provincia di Pordenone che come è giusto rammentare sono gli utenti del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna".

© riproduzione riservata



DIGA DI RAVEDIS Lo Stato non ha ancora saldato i soldi anticipati dal Consorzio



IL CONSORZIO

Irrigazione, approvati tre progetti: pronti nel 2018

PORDENONE - Via libera dal Consorzio a tre progetti esecutivi relativi a interventi di manutenzione ed efficientamento degli impianti, che rientrano nella politica di estensione del servizio irriguo al territorio di competenza. I lavori saranno appaltati entro a breve e si ritiene possano essere conclusi entro il 2018 in tempo per l'avvio della stagione irrigua.

Ammontano a 3 milioni e 300 mila euro, gli interventi per l'irrigazione e la rimodulazione di un impianto di pompaggio, che

sarà realizzato nella Bassa pordenonese nei comuni di Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena. Nell'ambito delle fasi preliminari sono previsti lo spostamento e l'implementazione del sistema di telecontrollo a Sesto al Reghena e Fiume Veneto e la verifica della quota di falda.

Per la manutenzione ordinaria nel bacino del fiume Lemene, sottobacini del Reghena superiore, Loncon superiore e Sile, approvato un progetto del costo di

100 mila euro, assegnati dalla Giunta regionale e che comprendono espurghi, decespugliamenti, sfalci e difese spondali.

Infine per lavori che riguarderanno la manutenzione su rogge e canali, nello specifico, Roggia del Molino, Roggia la Roja, Roggia di mezzo, Roggia Vado e canale idrovero di Mussons nel territorio del comune di Morsano al Tagliamento, il Consorzio ha approvato il relativo progetto esecutivo con un impegno di spesa di 41 mila 300 euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

EMERGENZA ACQUA. L'ordinanza della Regione ora è entrata in vigore

Siccità in agguato Fontane chiuse e prelievi ridotti

L'assessore Bottacin: «Confermato lo stato di crisi idrica. La norma diventerà operativa se ci saranno peggioramenti. Il Trentino dovrà darci la priorità»

Cristina Giacomuzzo
VENEZIA

«L'emergenza è rientrata. Ma di poco. L'allerta è ancora alta. Confermiamo lo stato di crisi idrica. La mancanza di acqua, tanto da rendere difficile l'approvvigionamento nella zona del Polesine, resta una nostra preoccupazione. Certo, di recente ha piovuto. La situazione però non è migliorata di molto perché i problemi restano: questo è stato un inverno con scarsissima neve e le riserve di acqua, cioè i laghi in Trentino, sono quasi all'asciutto». L'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, ha presentato in Giunta nei giorni scorsi una ordinanza, poi firmata dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, che punta

a evitare ogni tipo di sofferenza per il Veneto. Il provvedimento è stato pubblicato ieri sul Bur, bollettino regionale.

LA NORMA. La norma prevede, a fronte di una dichiarazione di stato di crisi idrica, una serie di provvedimenti che prevedono la riduzione degli approvvigionamenti dei Consorzi di bonifica a fini irrigui del 20 per cento e pure la chiusura dei "pozzi a salienza naturale destinati all'utilizzo ornamentale senza specifico impiego", insomma fontane e i pozzi a getto continuo. Non solo. Sono modificabili anche le portate e le utenze irrigue che fanno riferimento all'Adige. «La legge è in vigore, ma non è applicata - spiega l'assessore regionale - perché le condizioni at-

tualmente non sono così gravi. Lo erano state lo scorso aprile». Allora il Veneto aveva chiesto aiuto ufficiale al Trentino perché l'acqua che alimenta il Polesine, che deriva dall'Adige, era drasticamente diminuita. Insomma, i rubinetti del Basso Veneto rischiavano di restare completamente a secco.

GUERRA DELL'ACQUA. La risposta però aveva creato tensioni. Nel senso che il Trentino aveva dovuto accettare il rilascio di acqua dai suoi bacini montani per mantenere ai minimi la portata, non senza mugugni e sottolineando anche «non si può continuare a rifornire di acqua il Veneto. Perché anche noi in Trentino stiamo per scendere sotto i livelli mini essenziali».



L'irrigazione in un campo di frutteti nel Veronese

Per ovviare ogni incomprensione l'assessore Bottacin - e lo scrive chiaramente anche in delibera - punta a definire un "protocollo di gestione delle risorse idriche dell'Adige per preservare e tutelare, secondo i principi di salute pubblica, il prioritario attingimento idropotabile sull'asta terminale". Insomma, una sorta di tavolo dove poter pianificare al meglio l'utilizzo della risorsa idrica. Ma a quel tavolo i rappresentanti politici veneti e trentini non si sono mai incontrati. «Il fatto è - spiega Bottacin - che i trentini hanno consentito l'utilizzo dell'acqua per poter produrre energia. Questo ha causato una drastica riduzione nelle riserve, cioè l'acqua nei laghi. Con questa ordinanza però noi abbiamo dichiarato lo

stato di crisi in Veneto. E a questo punto la legge nazionale ci tutela ampiamente. La norma prevede infatti che ci sia una scaletta delle priorità per consentire l'uso dell'acqua: prima di tutto per quello dei rubinetti, l'idropotabile. Poi per quello irriguo per l'agricoltura. E solo alla fine per la produzione di energia elettrica».

IL REPORT. La situazione rispetto la fine di aprile aveva fotografato un Veneto praticamente a secco rispetto la media stagionale. Le recenti piogge hanno però rimpinguato le riserve facendo tirare un sospiro. Ma la trattativa al tavolo con il Trentino al distretto idrografico delle Alpi orientali, cioè l'ex Autorità di bacino, continua. •



Consorzio bonifica, occhio al catasto «Le bollette vanno ‘aggiustate’»

Cambia il territorio, serie di incontri per aggiornare gli importi

-PAVULLO-

SONO in corso in Appennino i controlli delle bollette 2017 che stanno giungendo dal Consorzio Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro. Vi sono alcuni cambiamenti apportati dalla legislazione regionale: ad esempio, le bollette con importi molto bassi verranno accorpate, come da tempo richiesto da vari utenti.

Restano però abbastanza le fatturazioni che necessitano di correzioni, essendo basate su dati catastali a volte ancora non aggiornati. Il meccanismo delle bollette si scontra infatti con le realtà frammentate della montagna, con migliaia di particelle catastali contestate e spesso che nulla hanno a che vedere con la situazione reale. Molti gli intestatari deceduti o emigrati.

IL CONSORZIO, per agevolare i cittadini nelle variazioni, sta quindi organizzando una serie di incontri decentrati con gli utenti



Lavori del consorzio di bonifica in Appennino

nelle principali località appenniniche. Possono usufruire del servizio i consorziati che intendono verificare la propria posizione contribuyente (immobili oggetto del contributo, importi relativi al beneficio di bonifica e irrigazione, etc) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc).

Di seguito i prossimi incontri: **Fano** in municipio mercoledì 31 maggio e 14 giugno dalle 9,30 alle 13; **Montese** in municipio lunedì 5 giugno dalle 9,30 alle 13; **Pavullo** all'Unione dei Comuni del Frignano (ex Comunità Montana) mercoledì 31 maggio dalle 9 alle 12, mercoledì 7 e 14 giugno dalle 9 alle 12. E ancora, a **Pievepelago**

appuntamento alla biblioteca Comunale lunedì 29 maggio e 12 giugno dalle 9,30 alle 13; a **Sestola** incontro allo Iat del Cimone ufficio turistico giovedì 8 giugno dalle 9,30 alle 13.

IL PRESIDENTE del Consorzio, Francesco Vincenzi, spiega la necessità della revisione in corso: «Un territorio profondamente cambiato a livello urbanistico, viario, infrastrutturale, nonché le recenti norme nazionali e comunitarie hanno imposto una revisione del Piano di Classifica che tenesse conto anche delle tante modifiche che si sono attuate nel sistema di bonifica - osserva - Cambiato il territorio, cambiato il modo in cui avvengono le precipitazioni, sempre più torrenziali alternate a lunghi periodi siccitosi, aumentato il consumo di suolo, anche il sistema di canali e impianti è stato sottoposto ad adeguamento. E tanto ancora è in progetto di esecuzione».

g. p.

31
APPENNINO

Consorzio Bonifica, occhio al catasto
«Le bollette vanno ‘aggiustate’»

Capella L. Ferraresi, dati: il consorzio per accorpare gli importi



CONVI 4150€



UNESIMO MOVIMENTO PER SCEGLIERE UN RICHIEDI QUESTO.

ATA & FINANCIA PER GRUPPI & SPAZI ALBERGO. TEL. 059 4150201 - 4150202

GRUPPO EDITORIALE

«Stipendi troppo alti per anni»

Consorzio di Bonifica, l'ex-direttore dovrà restituire

■ A pagina 4

ENTI PUBBLICI

LE DUE VOCI

BUONA PARTE DELLA RETRIBUZIONE NON DOVUTA SI RIFERIVA AGLI SCATTI DI ANZIANITÀ E DI CONTINGENZA



Focus

Dirigente s'era aumentato lo stipendio Condannato a restituire 80mila euro

È l'ex direttore del Consorzio di Bonifica della Valle del Foglia

di ROBERTO DAMIANI

IN DIECI anni, dal 2002 al 2012, l'ex direttore del Consorzio di Bonifica di Pesaro Ilario Giacomucci ha percepito 881.323 euro di stipendio. Un quarto, si scopre ora, era di troppo. Lo ha stabilito il giudice del lavoro Maurizio Paganelli che ha condannato Giacomucci a rimborsare le casse del Consorzio per la cifra di 80.598 euro. Che non corrisponde ad un quarto. In effetti l'ex dirigente non doveva solo rimborsare ma anche avere parte del Tfr, metà stipendio degli



L'IMPIEGO
I soldi ricavati vanno in parte per la manutenzione della rete irrigua. Nelle foto lavori in una cava e e sotto nel comune di Pesaro

DARE E AVERE

Nel rapporto contrattuale tra l'ex capo ufficio e l'ente regnava una vasta confusione

ultimi tre mesi, e altro per un ammontare di oltre cento mila euro. Fatti i conti tra quello che doveva dare indietro pari a 192.273,18 euro - 111.675,02 euro che doveva ancora avere, la differenza da rimborsare è di 80.598 euro. Altri 6mila euro non dovrà restituirli perché chiesti indietro troppo tardi, cioè dopo dieci anni.

MA COME si è arrivati a questa situazione? Il ricorso al giudice del lavoro lo ha fatto la dirigenza del Consorzio che dopo il pensionamento di Giacomucci ha ricontrollato i conti dell'ente pubblico scoprendo l'esistenza di una delibera, la 147/2003, che aveva permesso a Giacomucci di riconoscer-



si «un'anzianità convenzionale» che non doveva avere. E si era attribuito gli scatti di contingenza anche dopo il 2004, quando vennero inseriti già in busta paga. Per il giudice Paganelli, ogni aumento extra contratto collettivo, è illegittimo se si parla di enti pubblici.

Nel privato, sono liberi di fare quello che vogliono. Scrive il giudice nella sentenza n.122 del 16 maggio 2017: «...corretta è la valutazione del Ctu il quale ha negato la legittimità dell'aumento stipendiale disposto con la delibera 147/2003 perché in violazione



Il commissario non perdona

A RICORRERE al giudice del lavoro è stato nel 2013 il commissario di allora dell'ente l'avvocato Claudio Netti. Il quale all'inizio del suo mandato ha ricontrollato i conti a partire dalla retribuzione del direttore uscente. Scoprendo stipendi «gonfiati»

dell'art.13 del ccnl del 1970». Il giudice riconosce comunque le pretese di Giacomucci per quanto riguarda i suoi crediti quantificandoli in 111 mila euro circa. Fatte le differenze, con rivalutazione degli interessi, è uscita la somma che l'ex direttore deve risarcire. Il

La trasformazione

Nel 2013 la legge regionale n. 13 abolisce i tre Consorzi superstiti creando un unico Consorzio di Bonifica delle Marche "con l'obiettivo di razionalizzare la gestione con risparmi di spesa". È il primo caso in Italia

L'Azienda

Nell'aprile 2015, l'ente diventa azienda a tutti gli effetti con certificazione Iso. «Un operatore economico pubblico che contrasta il dissesto idrogeologico e valorizza il territorio agricolo»

Per cosa si paga

Il contributo annuale di bonifica è pagato per immobili agricoli, industriali, commerciali e artigianali presenti in area extra urbana e da tutti i gestori del servizio idro-potabile

quale ha reagito ipotizzando danni morali ed esistenziali a suo danno per aver lavorato a un progetto dopo l'andata in pensione con una società controllata del Consorzio. Il giudice ha respinto questa pretesa. Sempre l'ex direttore Giacomucci, ha contestato che i suoi crediti per 11 mila euro fossero oggetto di compensazione con le indebite retribuzioni da lui percepite. Insomma, chiedeva di ricevere i soldi che gli spettano distintamente da quanto è tenuto a rimborsare. Il giudice Paganelli ha respinto questa istanza spiegando che la natura del debito e del credito proviene sempre dal contratto di lavoro e non da fonti diverse. Quindi, il dare e avere si compensano subito. Infine, Giacomucci è stato condannato a pagare le spese legali per 6.748 euro.

Emergenza idrica Soffritti replica alle liste civiche

► CAMPIGLIA

«Le liste civiche si accorgono dell'emergenza idrica solo quando siamo in siccità, mentre noi lavoriamo da tempo sugli investimenti del settore del servizio idrico integrato e anche per trovare delle sinergie che possano sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti e restituire alla produttività ettari di terreno interessati dall'ingressione del cuneo salino». Così il sindaco Rossana Soffritti che aggiunge: «Sono ormai molti mesi che il tavolo di lavoro congiunto è al lavoro. In virtù del protocollo, firmato dal nostro Comune con Regione, Provincia, Ato (oggi Ait), Asa, Associazioni dei produttori agricoli e Italian Food già nel 2012, e allargato per meglio affrontare il tema nel suo complesso al Consorzio di bonifica, si stanno studiando soluzioni tecniche possibili per sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti e sostenere il riuso delle acque di risulta della produzione industriale».

Soffritti aggiunge di aver ottenuto finanziamenti regionali per potenziare il depuratore di Venturina e «un'altra questione, trattata proprio in questi giorni nella conferenza dei sindaci insieme ad Asa e Ait e sostenuta dalla Regione, è il potenziamento dell'autonomia e messa in sicurezza dell'isola d'Elba e della rete che coinvolge tutti i comuni della Val di Cornia e dell'Elba».



ORGANIZZA LA FIAB

Domani tutti in bici alla scoperta del Parco

► PISA

Domani, domenica 28, riprendono le gite domenicali di Fiab con una biciclettata in San Rossore. La Giornata della Bonifica sarà, infatti, l'occasione per visitare le opere idrauliche del Parco, guidati dal personale del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno: lo storico fabbricato idrovoro, il vecchio ponte in legno sul fiume Morto e la foce del fiume Morto Nuovo. È prevista anche la visita al piccolo santuario in memoria dell'eccidio dei guardiani dell'idrovora. Si pranzerà al sacco al Boschetto e con una sosta sulla spiaggia del Gombo. L'appuntamento è per le ore 9 in piazza dell'Arcivescovado con partenza alle 9.30 per arrivare alle 10 all'Ippodromo, secondo punto di ritrovo. Tutti possono partecipare, soci e non; ai non soci Fiab sarà richiesta la stipula di un'assicurazione giornaliera per responsabilità civile. Il percorso complessivo, per chi parte dal primo punto di ritrovo, è di circa 31 km, pianeggiante e di bassa difficoltà, con circa 17 km di strade bianche all'interno del Parco. È necessario avere una bici in buono stato e si raccomanda ai partecipanti, affermano gli organizzatori, di munirsi di una camera d'aria di scorta o di una bomboletta ripara forature. Si raccomanda inoltre di portare acqua e viveri poiché non sarà possibile acquistare cibo o bevande all'interno del Parco per la pausa pranzo. Alla gita possono partecipare tutti, anche i bambini, purché muniti di biciclette con ruote di diametro non inferiore ai 20". (Carlo, 377 1345039 o Andrea, 334 8495271).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIGLIA**LE LISTE CIVICHE DELLA VAL DI CORNIA****AVEVANO DENUNCIATO LO SPRECO DELL'ACQUEDOTTO CORNIA INDUSTRIALE CON L'ACQUA RECUPERATA DAI DEPURATORI GETTATA IN MARE DOPO IL BLOCCO DELL'ALTOFORNO**

«Emergenza idrica: stiamo lavorando Necessario continuare in sinergia»

Il sindaco Soffritti replica alle opposizioni: «Intervento in ritardo»

-CAMPIGLIA-

«LE LISTE civiche si accorgono dell'emergenza idrica solo quando siamo in siccità, mentre noi lavoriamo da tempo sugli investimenti del settore del servizio idrico integrato e anche per trovare delle sinergie che possano sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti e restituire alla produttività ettari di terreno interessati dall'ingresso del cuneo salino». Così il sindaco di Campiglia Rossana Soffritti risponde alle liste civiche della Val di Cornia che ieri su *La Nazione* avevano denunciato i ri-

**DECISA** Il sindaco di Campiglia Rossana Soffritti ha replicato con fermezza alle accuse arrivate dall'opposizio-**PIANO INVESTIMENTI****«Servono opere specifiche che tengano conto di criticità e opportunità dei territori»**

schì per la prossima estate e lo spreco dell'acquedotto Cornia industriale con l'acqua recuperata dai depuratori gettata in mare dopo il blocco dell'altoforno.

«SONO ormai molti mesi - spiega Rossana Soffritti - che il tavolo di lavoro congiunto, che ha preso vita dal protocollo d'intesa per la lavorazione del pomodoro da industria toscano, è al lavoro. In virtù di tale protocollo, firmato dal nostro Comune con Regione, Provincia, Ato (oggi Ait), Asa, Associazioni dei produttori agricoli e Italian Food già nel 2012, e allargato per meglio affrontare il tema nel suo complesso al Consorzio di bonifica, si stanno studiando solu-

zioni tecniche possibili per sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti e sostenere il riuso delle acque di risulta della produzione industriale». «Per quanto riguarda il piano degli investimenti pubblici sulla rete idrica e sugli acquedotti - dice il sindaco - è necessario proseguire d'intesa con Asa e l'Autorità idrica regionale Ait, con gli interventi che meglio rispondono sia a un programma ordinario sia a opere specifiche che tengano conto delle criticità e opportunità che i vari territori presentano». Soffritti spiega infine: «Proprio per questo motivo, con tutti gli enti di comune accordo, abbiamo ottenuto finanziamenti

**Il tavolo
del pomodoro****«SONO ormai molti mesi - spiega Rossana Soffritti - che il tavolo di lavoro congiunto, che ha preso vita dal protocollo d'intesa per la lavorazione del pomodoro da industria toscano, è al lavoro»**

regionali specifici sul potenziamento del depuratore di Venturina Terme. Un'altra questione, trattata proprio in questi giorni nella conferenza dei sindaci insieme ad Asa e Ait e sostenuta dalla Regione Toscana, è il potenziamento dell'autonomia e messa in sicurezza dell'Isola d'Elba e della rete che coinvolge tutti i comuni della Val di Cornia e dell'Isola d'Elba. Ovviamente la crisi idrica è un tema sentito e periodicamente emergenziale in val di Cornia e che sicuramente è oggetto di impegno per cercare le soluzioni possibili nell'immediato, ribadendo che sul medio e lungo termine stiamo lavorando in questa direzione da tempo».

PIAZZA AL SERCHIO TRIS DI INTERVENTI **Mezzo milione dal Consorzio** **Corsi d'acqua in sicurezza**

ALL'AMMINISTRAZIONE di Piazza al Serchio sono stati assegnati quasi 555 mila euro dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord per tre interventi riguardanti il consolidamento di alcuni versanti e il miglioramento del deflusso dei corsi d'acqua, in particolare quello principale del Serchio. Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Andrea Carrari a nome dell'amministrazione comunale, a cominciare dal vice sindaco Luca Cardosi che ha seguito l'iter burocratico del progetto e l'inoltro delle relative pratiche. Il primo inter-

vento di quasi 262 mila euro riguarda il consolidamento del versante e il ripristino del Molino di Gragnana, insieme al primo lotto funzionale del Molino di Colognola. Il secondo finanziamento di circa 165 mila euro riguarda il ripristino della sezione di deflusso del fiume Serchio in località Petrognano. Infine circa 129 mila euro sono stati stanziati per la stabilizzazione e riduzione del rischio del fiume Serchio di Soraggio in località Muriccio, poco a nord di Piazza al Serchio. Tre opere di cui si avvertiva la necessità da tempo.

Dino Magistrelli



LA REPLICA

«Non sono violazioni Questi soldi servono a garantire sicurezza»

«IL TRIBUTO di bonifica è dovuto e necessario per la sicurezza di Siena», è la risposta del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. A «sgomberare il campo dai sospetti di violazione di legge o di abusi». L'argomentazione dell'ente con sede a Grosseto parte dicendo che «il contributo di bonifica è previsto dalla Legge Regionale Toscana n. 79/2012 che ha classificato tutto il territorio regionale in bonifica, accorpando i preesistenti 41 comprensori negli attuali 6, ricomprendendovi anche zone in precedenza escluse. Ed ha individuato per ciascuna di esse altrettanti consorzi di bonifica. Detti Consorzi, sono enti - di diritto pubblico economico e a base associativa di natura obbligatoria - impositivi». «Diversamente da quanto si legge in alcuni interventi - si legge ancora nella nota del Consorzio -, l'azione di accertamento avviata dal Consorzio 6 Toscana tiene conto di tutti gli elementi indicati: certe dichiarazioni pubblicate, sembrano quindi dirette più ad alzare un polverone mediatico che a fornire un completo servizio informativo a vantaggio della platea dei contribuenti». E la conclusione è nell'invito ai cittadini a rivolgersi alle sedi del Consorzio, a Grosseto e a Siena.



L'acqua di Surigheddu irriga la Nurra inaridita

Corsa contro il tempo per arginare i danni provocati dalla eccezionale siccità. Subito 50 litri al secondo ma ne arriveranno altri 150 dallo storico "pozzo Berti"

di Gianni Olandi

ALGHERO

Prosegue la corsa contro il tempo del Consorzio di bonifica recuperare le risorse idriche indispensabili per irrigare i campi della Nurra riarsi dalla siccità. Il prelievo di acqua è già cominciato nel bacino di Surigheddu, da dove vengono avviati nella rete 50 litri al secondo ma con la prospettiva di un raddoppio della capacità nel giro di qualche giorno. Sono infatti in corso i lavori di potenziamento dei prelievi che consentiranno di immettere 100 litri al secondo dai prossimi giorni.

Altra opportunità, certamente non risolutiva del problema, giungerà non appena si concluderà l'intervento di ripristino di pozzo Berti, che una volta alimentava la città e da dove dovrebbero giungere ulteriori 150 litri al secondo. Lavori che dovrebbero concludersi nei primi giorni della prossima settimana e subito dopo sarà dato corso al prelievo e alla immissione in rete per l'irrigazione.

Sempre per problemi di natura tecnica, la manutenzione delle pompe, in questo momento sta andando a rilento il prelievo delle acque reflue dal depuratore della zona industriale di San Marco. Anche in questo caso il problema dovrebbe risolversi entro la prossima settimana.

Da segnalare che quest'ultimo prelievo ha una capacità limitata e rappresenta in questa fase soltanto un sopporto, tra i tanti, per fronteggiare l'emergenza.



Recente assemblea dei consorziati della Nurra, convocata a Guardia Grande per affrontare l'emergenza siccità

SANTA MARIA LA PALMA

Raccolta di firme per il Piano di sviluppo

È in corso nelle borgate della Nurra la raccolta di firme per la presentazione delle osservazioni al piano di sviluppo rurale. Provvedimento urbanistico approvato alcune settimane fa dal consiglio comunale e sul quale non sono mancate le obiezioni provenienti proprio dall'area

della bonifica agraria a nord della città. Le firme vengono raccolte a Santa Maria La Palma da parte dei diversi comitati che hanno manifestato contrarietà allo strumento di pianificazione che ora deve essere presentato per l'approvazione definitiva alla Regione. (g.o.)

genza. Tutti i provvedimenti in corso alla ricerca di acqua per l'irrigazione non tranquillizzano in ogni caso gli imprenditori agricoli della Nurra che temono di vedere compressi i programmi culturali che avevano adottato per la stagione irrigua 2017.

Programmi che oggi sono messi in discussione con inevitabili tensioni e proteste da parte degli agricoltori che lamentano di non essere stati informati a tempo debito della situazione che si sarebbe verificata per quanto riguarda l'irrigazione delle colture. Si teme un disa-

stro per quanto riguarda le conseguenze dei prodotti proprio all'inizio della stagione turistica.

Un disastro che in questo momento si sta tentando di scongiurare. La prossima settimana è in programma una nuova riunione con gli agricoltori e le loro rappresentanze da parte del Consorzio della Nurra per fare il punto sulla situazione.

In questo momento si sta prospettando l'esigenza di un utilizzo parsimonioso delle risorse idriche privilegiando le colture in scadenza stagionale. I Comitati delle borgate della Nurra sono impegnati in queste ultime settimane nel monitoraggio degli umori dei produttori ai quali viene fornita una informativa costante seguita dall'invito a un utilizzo razionale dell'acqua disponibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per cento aziende agricole finisce la sete dopo 30 anni

Il nuovo impianto porta l'acqua nell'agro di Olbia, Arzachena e Sant'Antonio

Beneficiano dell'intervento costato 3 milioni e mezzo di euro 300 nuove utenze

di **Giandomenico Mele**

OLBIA

Inerpicarsi lungo i sentieri polverosi e secchi al bivio per la frazione di San Giovanni, tra Olbia e Arzachena, rende bene l'idea dell'importanza dell'acqua. Terreni assetati e una potenziale polveriera davanti al fuoco, nemico numero uno, che l'arrivo della stagione estiva evoca come un vero e proprio incubo. Davanti a questo scenario si percepisce l'importanza dell'opera infrastrutturale del Consorzio di bonifica della Gallura, inaugurata ieri mattina, con 25 chilometri di condotte su mille ettari di terreni, che porteranno l'acqua a 300 utenze che prima erano praticamente isolate, un centinaio delle quali sono aziende agricole.

Antincendio. Un intervento che interessa l'agro nei comuni di Olbia, Arzachena e Sant'Antonio

di Gallura e garantisce sia l'irrigazione di primo soccorso verso le imprese agricole e zootecniche, sia un apporto idrico nella lotta contro gli incendi. Due stazioni di sollevamento e 130 punti di presa, tra i quali ci sono anche i bocchettoni per l'antincendio, oltre a vasche di accumulo che potranno essere utilizzate per i mezzi d'emergenza. «Si tratta di un'opera realizzata dal Consorzio di bonifica della Gallura, su un finanziamento di 3 milioni e 300 mila euro da parte della Regione, che viene incontro alle esigenze irrigue delle aziende agricole e zootecniche di questo territorio e rappresenta uno strumento di prevenzione contro gli incendi in zone particolarmente sensibili - spiega Pierluigi Caria, assessore regionale all'Agricoltura -. Il risparmio di risorse idriche, limitando gli sprechi in un momento di grande emergen-

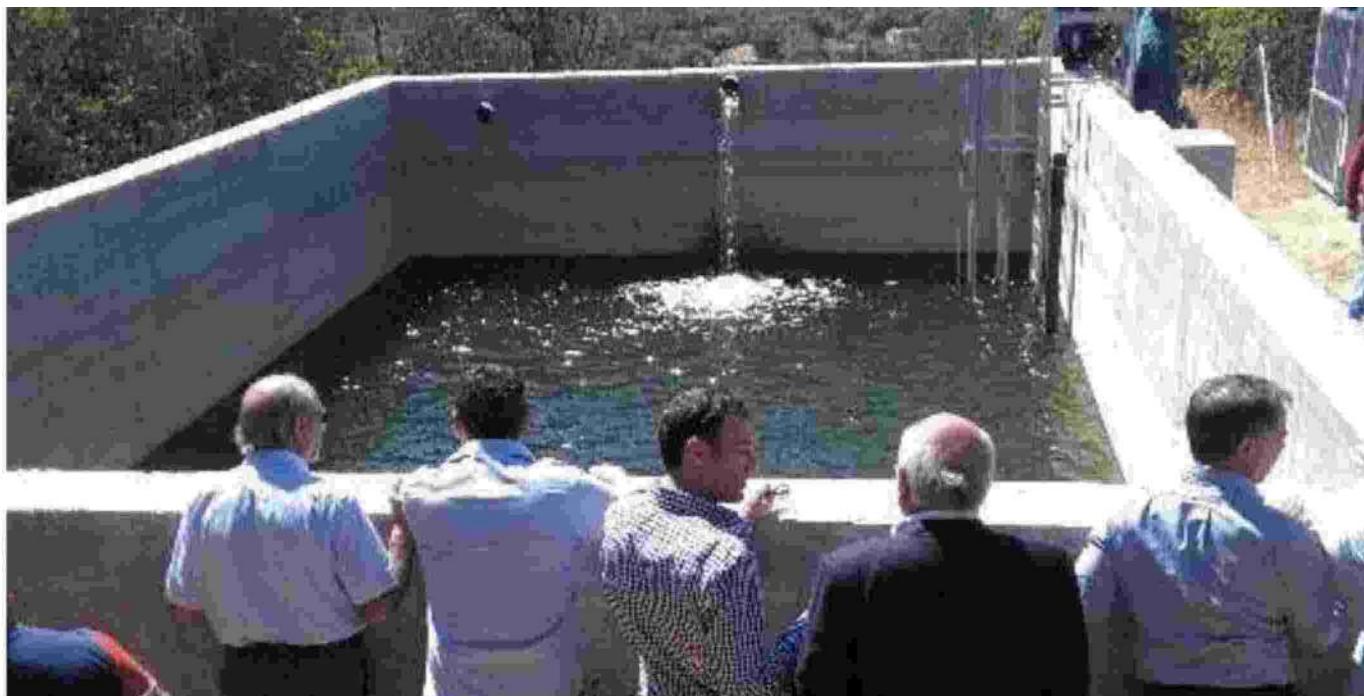
za, rappresenta un traguardo importante. La Gallura non vive una situazione di particolare pericolo, nonostante questo sono in programma nuove opere cantierabili grazie ai fondi Fsc del Patto per il Sud, con 130 milioni di euro a disposizione della Sardegna. Il Consorzio di bonifica della Gallura ha presentato importanti progetti che stiamo vagliando».

Presidio. L'infrastruttura inaugurata ieri garantisce un servizio volto anche a evitare lo spopolamento delle campagne e rafforzare il presidio del territorio. L'irrigazione di primo soccorso rappresenta uno strumento a vantaggio delle nuove generazioni di agricoltori, che decidono di non lasciare la Sardegna e di fare impresa nelle aree rurali. «Parliamo di un'opera attesa da questo territorio per oltre 30 anni, che garantisce un bene primario come l'acqua

per imprese e famiglie - spiega Settimo Nizzi, sindaco di Olbia -. Il comparto agroalimentare, insieme a quello turistico, rappresenta il futuro dell'economia di quest'Isola e l'acqua è risorsa fondamentale. I miglioramenti al depuratore dell'Agnata ci fanno ben sperare».

Il progetto. L'acqua impiegata sarà quella del Liscia, che transita nel canale adduttore in prossimità del Rio Montilongu, in località Monte Diana (nel territorio comunale di Olbia), tramite una condotta di presa che alimenta direttamente il serbatoio sottostante della stazione di sollevamento. Da qui, viene indirizzata fino alla stazione di rilancio realizzata vicino all'incrocio fra la strada provinciale per San Giacomo e la strada vicinale per Monte Diana, da dove si diramano tutte le condotte di distribuzione a servizio delle utenze.

GIORNALISMO RISERVATO



Uno dei vasconi della nuova rete idrica realizzata dal Consorzio di bonifica tra Olbia e Arzachena

Fotografia Lombardia terra d'acqua in Comune



Il fotografo Gabriele Basilico

■ **CREMONA** Da oggi fino al 18 giugno, la sala Albardieri del Comune ospiterà la mostra fotografica 'La civiltà dell'acqua in Lombardia' voluta da Regione Lombardia, Urbim e Consorzi di bonifica e di irrigazione nell'ambito del progetto che mira a inserire le grandi opere idrauliche e irrigue nel patrimonio dell'Unesco. Per promuovere e diffondere la conoscenza e la funzione della bonifica e dei siti, il Progetto è accompagnato anche da una campagna fotografica attuata dai maggiori artisti italiani e la

mostra ospitata da oggi in comune.

Gabriele Basilico ha rilevato i grandi impianti di bonifica e di irrigazione, vere e proprie 'architetture d'acqua' che hanno messo in sicurezza e reso fertile la pianura lombarda; **Gianni Berengo Gardin** ha percorso i Navigli Milanesi, Lodigiani e Cremonesi e Vittore Fossati, i fontanili che impreziosiscono il paesaggio e danno vita a molte specie animali e vegetali; **Franco Radino**; **Carlo Meazza** ha guardato ai laghi e ai fiumi che, regolati e gestiti, hanno offerto

una risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'economia e della società; **Mimmo Jodice** si è soffermato su quei monumenti quali abbazie, castelli, cascate e ville di delizia, che assurgono ad icone del rapporto acqua-arte-società; **Claudio Sabatino**, infine, ha percorso la pianura cogliendo quegli elementi (specchianti adacquature di risaie, dritti filari di alberi, colorate campiture di mais e di grano) che compongono i modi dell'abitare, del vivere e del produrre dell'uomo della Bassa lombarda.



GORLE

Carotaggi nel letto del fiume per la passerella ciclopedonale

L'opera. Rilievi in corso per stabilire le caratteristiche del terreno. A luglio si potrà partire con la progettazione del nuovo manufatto

LAURA ARRIGHETTI

■ Dopo gli accordi e le strette di mano dei mesi scorsi, ieri sono ufficialmente iniziate le indagini specialistiche per la passerella sul Serio, il ponte ciclopedonale atteso da più di 50 anni dalle comunità di Gorle, Scanzorosciate e Pedrengo.

Lo studio, indispensabile per la progettazione dell'opera, proseguirà fino alla fine di giugno. «Si sono svolti i primi sondaggi e i primi carotaggi sul letto del fiume, a pochi passi dal ponte Marzio - ha spiegato il primo cittadino di Gorle Giovanni Testa -. I professionisti riusciranno a determinare stabilità e conformazione geologica e morfologica del terreno per progettare la struttura che sosterrà la passerella. Queste radiografie sono il primo segno tangibile del progetto approvato dalle amministrazioni di Gorle, Scanzorosciate e Pedrengo, dalla Provincia di Bergamo e dal Consorzio di Bonifica».

La passerella, che ha un costo stimato di circa 530 mila euro, sorgerà accanto ai tre antichi archi del ponte di epoca romana, sul lato nord. Per i dettagli dell'opera bisognerà aspettare ancora qualche mese, quando sarà ultimata la progettazione. «La fase che stiamo vivendo - conti-



I tecnici durante le operazioni di carotaggio per la passerella ciclopedonale sul fiume Serio

nuano Davide Casati e Gabriele Gabbiadini, rispettivamente sindaci di Scanzo e di Pedrengo - è propedeutica proprio alla fase di progettazione che inizierà a partire da luglio. Solo allora, grazie ai carotaggi di queste ore, scopriremo la struttura vera e propria della passerella che potrebbe avere una pila centrale e due arcate o una sola grande arcata che consentirà di collegare

I tempi: gara d'appalto a inizio 2018, lavori al via entro la prossima primavera

direttamente le due sponde».

«Auspichiamo - concludono i tre sindaci - di avviare la gara di appalto per i lavori all'inizio del prossimo anno, entro la primavera del 2018, avviare i lavori di un'opera che sicuramente farà la differenza per le nostre comunità e per la sicurezza di tutti i ciclisti e pedoni che transitano da una sponda all'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 21 maggio inaugura l'opera del Consorzio irriguo delle colline imolesi Costata 1,6 milioni di euro, servirà le aziende agricole associate della zona



Ponticelli, l'impianto irriguo pronto ad entrare in azione

Taglio del nastro in vista per il nuovo impianto irriguo di Ponticelli denominato semplicemente "Delle colline imolesi". Si tratta di un investimento da oltre 1,6 milioni di euro portato avanti dal Consorzio irriguo delle colline imolesi. Grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna tramite il Piano di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013, misura 125, il consorzio imolese, costituito da 35 aziende agricole, ha promosso e realizzato un impianto co-

stituito da un bacino di accumulo, un bacino di disconnessione, oltre 25 chilometri di condotte e relative stazioni di pompaggio e rilancio. I lavori sono stati eseguiti in un anno. Collaudato nell'autunno del 2015, ora l'impianto entrerà in funzione per la stagione irrigua 2016. Come si diceva poco fa, le opere sono costate oltre 1,6 milioni (per l'esattezza 1 milione e 650mila euro), 700mila dei quali a carico della Regione nell'ambito del Psr, i restanti a carico del Consorzio

irriguo delle colline imolesi.

L'inaugurazione è in programma sabato 21 maggio, a partire dalle 12. Sarà l'occasione per presentare le opere realizzate dalle aziende agricole con il supporto tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale nell'ambito del Psr 2007-2013. Interverranno Simona Caselli, assessore regionale ad agricoltura, caccia e pesca e il sindaco di Imola, Daniele Manca. L'incontro vuole essere un'occasione di riflessione, divulgazione, confronto e presa d'atto su quanto realizzato, per offrire una panoramica sui risultati raggiunti e dare evidenza all'esperienza realizzata nell'ambito del Psr come strumento di finanziamento e occasione di sviluppo per le aziende presenti sul territorio. Il programma della giornata prevede, alle 12, il ritrovo a Paioncina e una breve visita alle opere realizzate nel bacino di rilancio in via Gentilina.

Si proseguirà con la visita all'invaso in località Cà Nova per giungere poi all'impianto in via Ponticelli Pieve, dove si terranno gli interventi dei relatori. Dopo l'introduzione di Massimo Baioni, presidente del Consorzio irriguo delle Colline Imolesi, ci sarà il saluto del sindaco Manca e dei rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale e delle associazioni agricole imolesi. Gli interventi realizzati verranno poi illustrati da Rossano Montuschi, caposettore del distretto montano del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, mentre le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale Caselli.



Una camminata lungo il Canale dei Molini

In occasione delle Giornate europee dei molini l'associazione Amici del Molino Scodellino organizza "Le camminate della salute". L'appuntamento è per le giornate di sabato 21 e domenica 22 maggio, dall'10 alle 18. Le camminate partono dalla diga steccaia di Tebano e si concludono al molino con una visita guidata durante la quale si vedranno le antiche macine in funzione. L'evento è inserito nella Wellness Week e si svolge in collaborazione con l'associazione Amici del Fiume Senio, Podistica Avis, Associazione genitori, Consorzio di Bonifica e Polo Tecnologico. La manifestazione si avvale anche del patrocinio del Comune di Castel Bolognese e della Regione Emilia-Romagna. Nell'ambito della Wellness Week l'associazione Amici del Senio e la Podistica Avis organizzano la Camminata del canale dei Molini, 6,8 chilometri di percorso che collegano la diga leonardesca al molino castellano. Il ritrovo è a Tebano alle 14.30, mentre l'arrivo al molino è previsto per le 17. A seguire visita alla struttura e un rinfresco.



BioNatura
SOLO MADE IN ITALY



ANNO 5°

SABATO, 27 MAGGIO 2017 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

piùscelta
L'ASSOCIAZIONE CHE TI FA SCEGLIERE
UNICOPIÙSCELTA

piùscelta
L'ASSOCIAZIONE CHE TI FA SCEGLIERE
UNICOPIÙSCELTA

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Salviamo le gazzette					
A.S. Lucchese	Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara		
Pistoia										



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

PIANA

I volontari e i migranti tornano a curare le oasi di Bottaccio, Tanali e Gherardesca

sabato, 27 maggio 2017, 16:28

Dopo l'avvio del progetto appena qualche settimana fa, alla presenza dell'assessore regionale Vittorio Bugli, le cooperative 'soggetti gestori dell'accoglienza', le associazioni ambientaliste che si occupano della supervisione e i migranti richiedenti asilo ospitati nelle strutture di accoglienza del territorio, sono tornati stamani alle oasi del Bottaccio, del Tanali e del lago della Gherardesca: tutti insieme, armati di vanghe, rastrelli e altri utensili, si sono adoperati per pulire e mantenere queste bellezze naturalistiche, poste al confine tra i comuni di Capannori e Bientina.



Il progetto è promosso dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, assieme ai Comuni di Capannori e Bientina, alle cooperative che si occupano dell'accoglienza e alle associazioni Legambiente (circoli Capannori e pianura lucchese e Valdera) e WWF Alta Toscana: periodicamente, infatti, i volontari e i migranti investono una giornata nella cura di questo angolo del territorio, per renderlo più pulito, bello e fruibile da tutti.

Sono circa 20 i migranti interessati, a titolo naturalmente volontario e gratuito: tutti provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo (Costa d'Avorio, Gambia, Nigeria, Senegal), e attualmente ospitati in case di accoglienza di Capannori.

"Con questo progetto, l'integrazione, più che un problema, può essere vissuta come un'opportunità di sicurezza ambientale e idrogeologica del nostro territorio – spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – Questi giovani migranti, svolgendo un'attività a titolo gratuito e volontario, possono rendersi utili alla collettività e, allo stesso tempo, hanno l'opportunità di acquisire competenze che possono servire per il loro futuro lavorativo. Con questo progetto, in particolare, vengono rese più belle, curate e sicure, e quindi più fruibili, le splendide aree umide del nostro territorio che sono un patrimonio naturalistico di grande valore".



Prenota questo spazio!



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Giornale di Vicenza	28/05/2017	<i>EFFETTO SICCA' IL TIMONCHIO DIVENTA UN BOSCO</i>	2
12/13	Il Giorno - Ed. Milano	28/05/2017	<i>"PASSIONE, CREATIVITA' INNOVAZIONE E QUALITA'. ECCO I NOSTRI VALORI"</i>	5
53	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	28/05/2017	<i>RAGAZZI AVVIATI AL CULTO DI SORELLA ACQUA</i>	7
3	La Nuova Sardegna	28/05/2017	<i>IL BIDIGHINZU E IL CUGA AI MINIMI STORICI</i>	8
26	La Sicilia - Ed. Agrigento	28/05/2017	<i>COMUNE, NIENTE SOLDI PER IL VERDE</i>	9
36	Liberta'	28/05/2017	<i>ALLARME DELLA COLDIRETTI: L'AGRICOLTURA HA SETE</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Estense.com	28/05/2017	<i>PARTE LA STAGIONE OPERATIVA DEL CIRCOLO NAUTICO VOLANO</i>	11

Effetto siccità Il Timonchio

diventa un bosco

di **MATTEO CAROLLO**

Una distesa di pietre, erbacce, piante. Così si presenta il torrente

Leogra-Timonchio nel tratto che da Marano attraversa Malo per poi dirigersi verso Villaverla. Nonostante le piogge dei giorni scorsi, lo scenario è desolante. E pensare che proprio in questo periodo dovrebbe essere ricco d'acqua per lo scioglimento delle nevi. **PAG 12**

CLIMA. Il torrente che sfocia nel Bacchiglione è responsabile per il 50 per cento della ricarica della falda sotterranea

Il Timonchio diventa un bosco La siccità sta svuotando i fiumi

L'acqua dovrebbe scorrere abbondante in conseguenza del disgelo. Invece tra le pietre dell'alveo stanno crescendo erbacce e cespugli

Matteo Carollo

Una distesa di pietre, erbacce, piante. Così si presenta in questi giorni il torrente Leogra-Timonchio nel tratto che da Marano attraversa Malo per poi dirigersi a sud-est, verso Villaverla. Nonostante le piogge dei giorni scorsi, lo scenario è desolante. E pensare che proprio in questo periodo il torrente dovrebbe essere ricco d'acqua in conseguenza dello scioglimento delle nevi in montagna. Invece, ci si trova davanti ad un fiume in secca, simbolo di una siccità che non accenna ad allentare la propria morsa. Una situazione preoccupante, soprattutto se si pensa che il Leogra-Timonchio contribuisce per il 50 per cento alla ricarica della falda acquifera di Caldogeno.

IL TORRENTE. Il Leogra nasce a Pian delle Fugazze, nel versante vicentino del Pasubio, a 1.152 metri di quota. Dopo aver attraversato i comuni di Valli del Pasubio, Torrebelvicino,

Schio, arriva a Marano, dove confluisce con il Timonchio, in arrivo da Santorso. Da questo punto il corso d'acqua prosegue per Malo, Villaverla, Caldogeno, per sfociare infine nel Bacchiglione. Un torrente che in questi giorni appare sofferente, in difficoltà. La vegetazione, un po' alla volta, dagli argini sta scendendo nell'alveo, quasi a voler prendere possesso del corso d'acqua. Folti cespugli sono cresciuti ai piedi degli argini, dove dovrebbe scorrere l'acqua. Ma quali sono le cause per una situazione del genere? Per avere la risposta bisogna guardare a nord. Il problema ha origine dalla scarsità di neve caduta durante l'inverno in montagna. «Il Leogra-Timonchio è un torrente che risulta privo d'acqua per circa 250 giorni l'anno - spiega Lorenzo Altissimo del Centro idrico di Novoledo di Villaverla -. La stagione attuale, però, di norma è quella dello scioglimento delle nevi, quindi il corso d'acqua dovrebbe godere dell'apporto derivante dal disgelo. Un contributo che quest'anno, in-

vece, risulta nullo, in quanto è nevicato troppo poco e la poca neve presente si è sciolta con le temperature elevate dei giorni scorsi».

LA FALDA. C'è poco da stare tranquilli di fronte ad un simile scenario: sono diversi gli effetti negativi che possono derivare per una vasta area del Vicentino dalle condizioni di secca del Leogra-Timonchio. Oltre agli evidenti problemi per la fauna ittica, tra i nodi principali figura lo scarso apporto d'acqua per la falda sotterranea. E proprio durante i mesi di aprile e maggio, assieme ad ottobre e novembre, sarebbe previsto il maggior apporto d'acqua alle risorse del sottosuolo. «Più del 50 per cento dell'acqua che finisce nella falda viene rilasciata dall'alveo dei fiumi - continua Altissimo -. E la ricarica della nostra falda arriva per circa il 50 per cento dal Leogra-Timonchio e per il 50 per cento dal torrente Astico. Se è vero, poi, che quest'ultimo ha portate più abbondanti, bisogna precisare che il primo avrebbe un tratto disperdente, lungo il quale l'acqua viene rilasciata nella falda, molto più lungo, compreso fra Torrebelvicino e località Capovilla a Caldogeno». La falda, nell'aprile scorso, aveva toccato un nuovo picco negativo, pari a 50,04 metri sul livello del mare. Grazie alle precipitazioni dei giorni scorsi, le risorse idriche sono salite a 50,29 metri; un valore che continua a rimanere lo stesso, però, con alcune oscillazioni fino a 50,30 metri, da circa una settimana.

L'IRRIGAZIONE. «Quest'anno non avremo mai una continuità per quanto riguarda l'acqua nei fiumi e nei torrenti, in quanto non c'è neve in montagna - sottolinea il presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta Silvio Parise -. L'acqua derivante dalle piogge sparisce quasi subito dai torrenti e dai canali. Sarà un'estate pesante, dobbiamo sperare nell'arrivo della pioggia ogni 10-15 giorni e in precipitazioni continue durante il mese di giugno». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le derivazioni

LE DUE ROGGE

Dal torrente Leogra-Timonchio partono due derivazioni, regolarmente autorizzate, oggi usate perlopiù a fini irrigui. La roggia Maestra parte dal Leogra in corrispondenza del ponte tra Torrebelvicino e la frazione di Pievebelvicino. Le sue origini sono molto antiche, risalgono al Medioevo. In passato il canale era utilizzato per portare l'acqua agli opifici che sorgevano nella zona. Dal Timonchio, prima della confluenza con il Leogra, parte invece la roggia Thiene, anch'essa utilizzata, oggi, per l'irrigazione dei campi. L'alveo del torrente Leogra-Timonchio ha caratteristiche disperdenti molto marcate: fino a 10 metri cubi d'acqua al secondo finiscono infatti dall'alveo nella falda acquifera, andando a rifornire, in questo modo, le risorse idriche presenti nel sottosuolo. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Previsioni meteo

TENDENZA BUONA FINO A MERCOLEDÌ

Le previsioni di Arpav per oggi in pianura parlano di tempo sereno o poco nuvoloso, a parte qualche modesto annvolamento nel pomeriggio, più che altro sulle zone pedemontane. Una tendenza che dovrebbe proseguire anche per la giornata di domani, fino a martedì, quando non è escluso qualche sporadico piovasco o rovescio temporalesco a livello locale. Ancora sole fino a mercoledì, con probabilità di precipitazioni scarsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Dal ponte nel territorio di Malo il torrente Timonchio si presenta come una distesa di pietre e arbusti. In questo periodo l'acqua dovrebbe scorrere abbondante per il disgelo



La sofferenza del corso d'acqua è evidente. FOTOSERVIZIO STUDIO STELLA

MILANO PRODUTTIVA

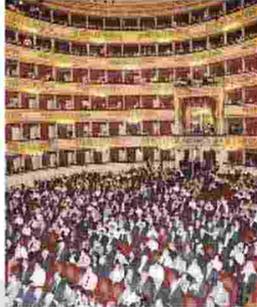
373

**AZIENDE E DIPENDENTI
INSIGNITI DELL' "AMBROGINO
DELLE IMPRESE"**

L'EVENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Riconoscimenti

Oggi al Teatro alla Scala verranno premiati 118 imprese per la correttezza commerciale e l'impegno imprenditoriale e 255 lavoratori che si sono distinti per diligenza e attaccamento al lavoro. È la ventottesima edizione della rassegna



Requisiti

Questi i requisiti richiesti: almeno quindici anni di attività ininterrotta per le imprese, vent'anni di servizio continuativo nella stessa azienda per i lavoratori quindici per i dirigenti della Camera di Commercio di Milano e un diploma

«Passione, creatività innovazione e qualità Ecco i nostri valori»

I nomi di aziende e lavoratori protagonisti

-MILANO-

ECCO L'ELENCO in ordine alfabetico delle aziende che oggi riceveranno il premio della Camera di Commercio di Milano:

A.T.A. Imbottiti di Aurelio Triscari Binoni (Milano), Abp Assistenza bilance e pesa a ponte di Cortesi Fabrizio (Casano D'Adda), Acconciature Barbara di Proitera Barbara (Milano), Acconciature Lorena (Abbiategrosso), Antonio Mai di Mai Ing. Massimo & C. (Legnano), Autorimessa Varesina di Alberto Gianni & C. (Milano), Biggogero Sonia (Melegnano), Brasca Antonio e Figli di Mauro Brasca & C. (Cinisello Balsamo), Brozzoni Daniela (Cinisello Balsamo), Brunelli Renato (Milano).

Caffè Ottolina (Milano), Cangiullo Stefano (Milano), Carnevale Carmelo (Cologno Monzese), Carrozzeria Lusitania di Mariani Luigi & C. (Milano), Cartoleria Forri di Locatelli Ernesto & C. (Cusago), Cesman da Ilia (Milano), Chiari Maurizio (Milano), Cittadinetti Annamaria (Abbiategrosso), China Service di Chessori Andrea (Sesto San Giovanni), Colombini Sabrina (Abbiategrosso), Contrada di Sant' Ambrogio - Società Cooperativa A.R.L. (Legnano), Coop. di Consumo Operaia (Legnano), Cristallerie Pa.N.Da. di Negro Coussa Daniela & C. (Castano Primo).

D. & D. Ortofrutta di Di Benedetto Domenico e Demetrio (Milano), Demaldè di Rossetti Loredana (Milano).

Easycopy di Sottocorno Fabio e Federico Silvia (Pessano con Boronago), Emmegi Sistemi di Comunica-

zione (Nerviano), Eno Club di Bianca Maria Malfassi & C. S.A.S. (Milano), Erboristeria Officinale Mediolanum di Fiumani Gabriella (Milano), Essepi Acconciature di Figliola Sabrina & Vasile Paolo (Milano), Euro Ausili (Legnano), Eva di Rosa Viciana Federica & C. (Inzago).

Fonderia Artistica Battaglia (Milano), Fragori Maurizio (Cologno Monzese), Full Service di Pensa Luigi (Settala), Fumarola Antonio (Cornaredo).

Gaia (Milano), Gandus Saldatrici (Cornaredo), Gianco di Stefano Appiani & C. (Legnano), Grassi Leticia (Morimondo).

Hua Nan S.N.C. di Wu Nai Kan & C. (Milano).

I Girarosto di Callini G. e C. (Bareggio), Impresa Edile F.lli Lovato Roberto e Fabrizio Lovato (Paderno Dugnano), Incoming Partners (Milano), Ingenico Italia (Milano), International Quadri (Rho), Ipsen Sps (Assago), Italcarb (Gorgonzola).

La Bottega della Lana di Mirella Redaelli (Milano), Latù di Mariani Lucia (Trezzo sull'Adda), L'Angelo Fiorito di Boreonaz Anna (Boffalora Sopra Ticino), Lattuada (San Vittore Olona), Lazzari Giorgio & C. (Milano), Legnani Arredamenti di Legnani Giuseppe (Cassano D'Adda), Lofas Sprint (Milano), Lombardi Sergio (Milano), Lorenzi Andrea (Milano), Luigi Calcaterra (Milano), Luisi Marco (Milano).

M.C.A. (Milano), Maddy Acconciature di Garavaglia Maddalena (Bemate Ticino), Magia Bar di Alberta Giovannini e C. (Cesano Boscone), Mary Poppins di Dal Fara Giorgio (Cinisello Balsamo), Melzi & Figli (Sesto San Giovanni), Meno Natale (Cologno Monzese), Mobili di Nonno Silvio di Silvio Nordone

(Milano), Momento In di Addamiano Nicola Dino e C. (Peschiera Borromeo), Monti Gianluca (Parabianco), Movar (Sesto San Giovanni), Mulaz Bachisio (Paderno Dugnano).

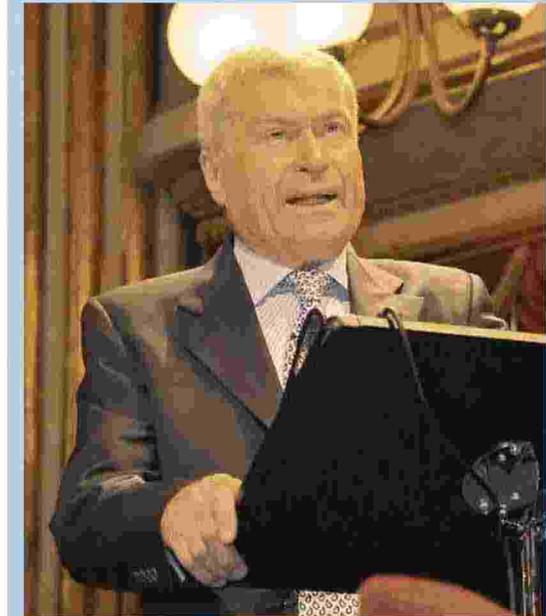
N.U.S. Italia (Milano), Nesti Lorenza (Cologno Monzese), Nexive Services (Milano), Novaresin (Milano), Nuova Stampolux di Mazzucco e Cito (Bresso).

Oziella Marcuola (Milano), On-Line Service (Piovallo).

Parini Emilio (Arluno), Parini Paolo (Robecco sul Naviglio), Pastor (Melzo), Patrizia Moda Intima di Filipposi Anna Maria (Cassano d'Adda), Petali di Maria Angela Sgarbati & C. (Milano), Pignoli Mario (Corbetta), Pironti Franco Falegnameria (Milano), Pirovano Giuliano (Sesto San Giovanni), Polirist (Nerviano), Porreca Calzature di Giulia Porreca (Milano), Pozzati Giovanni Antonio (Milano), Pregal (Milano), Prisma Giardini (Segrate).

Riparazioni Manutenzioni Edili di Gotadoro Giuseppe (Cinisello Balsamo), Rizzo Ferruccio (Milano), Rizzo Gianluca (Cinisello Balsamo), Rotopack (Paderno Dugnano), Roceda Rottami (Baroggio), Ruboni di Latino Alfonso (Abbiategrosso), Ruggioli Luigi (Boffalora Sopra Ticino).

S.A.M. Servizi Amministrativi Milanesi (Milano), Seidita Maria (Albairate), Sergi Pietro (Milano), Sesevo Martino di Sesevo Luigi e C. (Bollate), Shock Parrucchiere di Cieri Patrizia e Amato Giuseppina (Peschiera Borromeo), Sidera di Araldi Luciana (Milano), Sinscalchi Simone Andrea (Segrate), Sironi Gioiellieri di Sironi Alessandro e C. (Legna-



VERTICE Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano: la consegna del premio è un riconoscimento ai protagonisti dell'economia milanese e della Città Metropolitana

no), Società Cooperativa Snag Progetti e Servizi (Milano), Spazio Donna di Tindara Sgrò (Cinisello Balsamo), Studio Bregonzio Servizi Immobiliari Società Cooperativa (San Donato Milanese), Studio Estetico Glamour di Cavalleri Carola (Cerro al Lambro), Studio Lenti a Contatto (Milano).

Taroni Flaminio (Milano), Tutto per la casa di Rudoni Maria Grazia e C. (Castano Primo).

Veronese Franca (Bollate), Vitellaro Salvatore (Binasco).

Zechini Gra.For S.R.L. (Vimodrone), Zero Sei di Baronchelli Filippo (Buscate).

IL MERCATO

Le imprese attive sono 296mila con quasi 2 milioni di addetti

QUESTI I DIPENDENTI premiati:

■ **Aequati Gabriella (Società Italiana Prodotti Alimentari S.I.P.A.), Alacqua Maria Antonietta (Dropsa Unico Socio), Alberti Mario (Ugitech Italia), Alemanni Maria Grazia (A.P. Systems), Aliberti Franco (Nexive), Amati Rosa (Nuncas Italia), Ambrosini Daniele (Tarrantola Angelo & Figli di Tarrantola Enrico & C.), Argentiero Alessandro (Zechini Gra.For), Armillei Giuseppe (Egi), Arpano Genaro (Centripresa - Unipersonale), Ascade Cinzia (Dropsa Unico Socio), Avanzo David (Coop Il Portico - Cooperativa Sociale), Baile Monica (Dhl Global Forwarding Italy), Ballotta Rasalba (Promo.Tor Unione), Bandera Veronica (Piteco), Banfi Mara (Coop Il**

Portico - Cooperativa Sociale A), Barone Francesca (Fluid-O-Tech Group), Barra Cosimo (Pastor), Battoli Daniela (S.I.C.E.R.P.), Battistini Lorena (Nexive Services), Bellanini Marco (Gandus Saldatrici), Benedetti Luca (Motorquality), Berardi Mario (Leghe Leggere Lavorate), Bertolani Simona (Dhl Global Forwarding Italy), Bertolini Alessia (Piteco), Besana Giambattista (Solexy Specialty Polymers Italy), Bezzi Gianluca (Piteco), Bobbi Claudio (Probest Service), Boccacari Gabriella (Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorosi), Bolzoni Roberto (Italcarb), Bono Gianluca (Ugitech Italia), Bonomi Emiliano (Cooperativa Lavoratori Ortomercato Soc. Coop. A.), Borghi Cesare (Castelli), Borserini Ezio (Piteco), Boschinoli Gianluca (Dropsa Unico Socio), Boso Anpelo (Nexive), Bottini Maria Ivana (Takkal di Amato Roberto), Bove Ornella (Centripresa - Unipersonale), Bovio Fabio (Peri di Peri Riccardo & C.), Braviato Alessio (Tomeria Meccanica Trezzo), Brocca Giancarlo Gualtiero (Intercom), Brucoli Giovanni (Cipolla Francesco), Bruno Maria Grazia (Dropsa Unico Socio), Buson Giuliano (Pack), Cannata Sergio Giacomo (N.U.S. Italia), Cammea Gabriele (Cassano Vini di A. Cassano & C.), Caporale Bruno (Ente Mutuo Società di Mutuo Soccorso), Carbonaro Maria Cosima (Confcommercio Milano), Cariani Davide (Nexive Services), Casetta Anna (Doremi), Casvici Giorgio (Dhl Global Forwarding Italy), Castellini Tiziana (Colombo Gioiellieri), Cavallin Walter (Renard), Cavagnoli Anna Maria (Androni Marchello di Androni Giuseppe e C.), Cavicchi Andrea (Peri di Peri Riccardo & C.), Cecchetti Marco (Cooperati-

I SETTORI

IL 43% DEI PREMI AL COMMERCIO SEGUONO ARTIGIANATO (37%) E SERVIZI (15%) IL 4% VA INVECE ALL'INDUSTRIA

I RECORD

DIPLOMA E MEDAGLIA A UN'ATTIVITÀ CINESE CON 27 ANNI DI STORIA E ALLA GIOIELLERIA DI LEGNANO CON 142 ANNI DI ANZIANITÀ

LE CATEGORIE

IL 60% DEI PREMIATI LAVORA COME IMPIEGATO, IL 37% COME OPERAIO I DIRIGENTI RAPPRESENTANO IL 3%

LA CERIMONIA APPUNTAMENTO QUESTA MATTINA AL TEATRO ALLA SCALA

Il presidente Carlo Sangalli

«Premiamo la Milano che attrae»

-MILANO-

VALORIZZARE la fedeltà al lavoro: questo l'obiettivo del "Premio Milano Produttiva" della Camera di Commercio di Milano, giunto alla sua ventottesima edizione.

Oggi al Teatro alla Scala verranno premiati 118 imprese per la correttezza commerciale e l'impegno imprenditoriale e 255 lavoratori che si sono distinti per la diligenza e l'attaccamento al lavoro. Questi i requisiti richiesti: almeno quindici anni di attività ininterrotta per le imprese, vent'anni di servizio continuativo nella stessa azienda per i lavoratori, quindici anni per i dirigenti. Per tutti una medaglia della Camera di Commercio di Milano e un diploma.

«**LA CRESCITA DI MILANO**, con la sua nuova capacità attrattiva, rafforza la fiducia nel futuro anche del nostro Paese - dichiara il presidente Carlo Sangalli -. Il Premio Milano Produttiva è il grazie della nostra città - attraverso la Camera di Commercio - agli imprenditori e ai loro collaboratori che hanno contribuito a raggiungere questo importan-

te risultato. Lo scorso anno l'economia milanese è cresciuta dell'1,1 per cento, ben oltre lo 0,9 italiano, con un aumento di 5.514 imprese, segno della vitalità di un territorio sul quale stanno puntando sempre di più gli investitori stranieri».

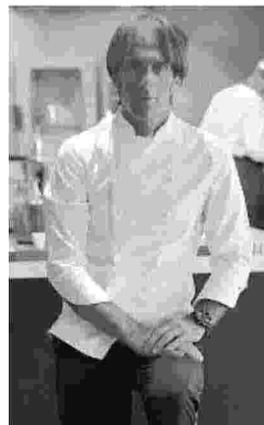
ALLA CERIMONIA di premiazione saranno presenti Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano, e Davide Oldani, chef e imprenditore. Nel corso dell'evento sarà anche consegnato il premio "Piazza Mercanti" dedicato quest'anno all'attrattiva milanese e ai valori di passione, creatività, innovazione, qualità. A riceverlo dalle mani del presidente della Camera di Commercio ambrosiana cinque imprenditori dell'area milanese: Vega, Mare impresa sociale, Moneyfarm, Thursday Pizza di Castrucci Alessandro, Laura Strambi di Laura Strambi Ferrini e c.

PREMIO YOUIMPRESA. L'ottava edizione del riconoscimento ai migliori video d'impresa vedrà premiati L'istituto Secoli, Ricetta Italiana Srl, Osculati Spa, Piotta Franco Luciano Sas, Tycoon Group, Mauri Formaggi, Orisline.

va Lavoratori Ortomercato Soc. Coop), Centimerio Giancarlo (Renord), Ceron Maria Luisa (Tricot Morrelli Patrizia), Ceonja Elisabetta (Piteco), Ciociola Adriano (Renord), Ciociola Giro (Piteco), Cocchi Elena (Gandus Saldatrici), Codoro Marzia Maria (Ceriani Metalli Preziosi), Colnago Ivan (Peck), Colombi Osvaldo (Bilanceria Colombi di Colombi Giuseppe Francesco), Colombo Giuditta (Fluid-O-Tech Group), Colombo Katta (Gandus Saldatrici), Colombo Mauro (Prandoni Gino e Figli di Prandoni Vittorio e C.), Contarelli Franca (C.E.U. - Centro Esposizioni Ucim), Corapi Ylenia Anna (Ceriani Metalli Preziosi), Corso Lorenzana (Centrimpresa - Unipersonale), Corti Emiliano (Toneria Meccanica Tiesco), Costa Paola (Ceriani Metalli Preziosi), Crippa Elisabetta (G&G), Crippa Pierluigi (S.I.C.E.R.P.), D'Ambrà Rocco (Falegnameria Brun di Brun Ezio, Gualdo Eugenio Natale e C.), D'Anna Vincenzo (Peck), De Angeli Bruna Tiziana (N.U.S. Italia), De Angeli Cristina (Gammacril), De Marco Iulia (Cooperativa Lavoratori Ortomercato Soc. Coop), De Nicola Nunzio (Motorquality), Del Sorbo Giovanni (Confcommercio Milano), Delle Cave Vincenzo (Cooperativa Lavoratori Ortomercato Soc. Coop), Di Clemente Diego Pietro (Intesa Sanpaolo), Di Santo Edoardo (Nuncas Italia), Enriquez Claudio Luigi (N.U.S. Italia), Ergun Teoman (Ugitech Italia), Facchini Maria Luisa (Ente Mutuo Società di Mutuo Soccorso), Faggiani Elena (Hotel del Riale), Fasano Massimo (Fluid-O-Tech Group), Favalli Simona (Romano di Romano Stefano & C.), Ferranti Laura (Nexive), Ferrari Cristina (Piteco), Ferri Federico (Italte),

Foderà Giuseppe e Mario (Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese), Follo Marco Celestino (Nexive), Fontana Lucia (Piteco), Fontini Roberto (Cooperativa Lavoratori Ortomercato Soc. Coop), Fortunato Francesco (Renord), Francobandiera Raffaella (Centrimpresa - Unipersonale), Fringeri Giambattista (Peck), Gagliardi Antonella (Fluid-O-Tech Group), Gambini Massimiliano (Leghe Leggere Lavorate), Garanzini Tiziana (Editrice Industriale), Garavello Monica (Adda Viaggi), Gantieri Vincenzo (N.B.F. Lanes), Giommaroli Roberta (Piteco), Giordano Cristina (N.U.S. Italia), Giuriso Alessandro (Fenapro - Confcommercio), Gozzi Achille (Fondazione Teatro Alla Scala di Milano), Grasso Vincenzo (Beratta Impianti di Beretta Giuseppe & C.), Graziano Antonella (Promo.Ter Unione), Greco Paolo (Nexive), Gregis Rosangela (Unione Servizi), Grillo Alessandro (Fondazione Teatro Alla Scala di Milano), Groppi Paolo (Società Italiana Pro-

dotti Alimentari S.I.P.A.), Guaraldi Tommaso (Mascia Brunelli), Guida Grazia Marina (De Mattia Renato), Guida Rosa (Cipolla Francesco), Infantino Marco (Cipolla Francesco), Iori Tiziano (Scarpa & Colombo), Ismail Mohamed (Peri di Peri Riccardo & C.), Lanterna Elena (Centrimpresa - Unipersonale), Lanzani Sandra (Ipsen), Legnani Carlo Paolo (Società Italiana Prodotti Alimentari S.I.P.A.), Lesma Marco Giovanni (Ugitech Italia), Lisanti Antonio (Nuncas Italia), Lonati Bruno (Motorquality), Longhi Claudia Andrea (Photo Discount di Bossi Dario & C.), Lops Virginia (Nuncas Italia), Lucariello Cincia (Nexive Servizi), Lucconi Monica (Intesa Sanpaolo), Lucini Ernesto (Ugitech Italia), Macchione Stefania (C.E.U. - Centro Esposizioni Ucim), Maderi Roberta (Promo.Ter Unione), Maggioni Walter (I.C.E. FOR), Malabarba Paolo (Colombo Angelo di Simona e Giovanni Colombo & C.), Malvaso Michele (Italcarb), Manca Daniele



SIMBOLO Lo chef Davide Oldani parteciperà alla premiazione

(Renord), Manfredi Vladimiro (Società Italiana Prodotti Alimentari S.I.P.A.), Manzoni Fabiana (Motorquality), Manzoni Stefania (Biolife Italiana), Marastoni Iole (Renord), Marimoni Giovanna (Ronchi), Marra Luigi Antonio (Nuncas Italia), Martelli Marco Carlo (Unione Artigiani della Provincia di Milano), Marzella Lorenzo (Gandus Saldatrici), Marsiliano Elisabetta (Confartigianato Lombardia), Mascolo Giovanna (Fluid-O-Tech Group), Mastai Gianni Diego (Roten), Matera Maria Patricia (Peck), Mella Gianluca (Zechini Gra.For), Meo Christian (Italcarb), Millau Carmela (Gandus Saldatrici), Mondadori Manuela (Poletti Copindustria), Mondino Paola (Fenapro - Confcommercio), Montalbetti Andrea (Solexy Specialty Polymers Italy), Montana Luciano (Intercom), Montecchi Monica (Nuncas Italia), Montini Donatella (N.U.S. Italia), Morgillo Giuseppe (E. E. Ercolelli di Paola Anna Maggi e C.), Mosca Marco (Impresa Verde Milano Lodi e Monza Brianza), Mosconi Liliana (Motorquality), Mulazzani Valter (Zechini Gra.For), Nava Stefano (Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese), Navoni Riccardo (Dropsa Unico Socio), Ndoni Agim (Coop Il Portico - Cooperativa Sociale A), Nicasio Micaela (Dropsa. Unico Socio), Ognunati Daniela (Centrimpresa - Unipersonale), Oriani Andrea (Biolife Italiana), Ottobri Massimo (Dropsa Unico Socio), Paciulli Giuseppe (Falegnameria Brun di Brun Ezio, Gualdo Eugenio Natale e C.), Panigada Stefano (Dhl Global Forwarding Italy), Paolino Maria Rosaria (R.I.A.C.), Paolucci Iva (Giordano Alfredo Riccardo), Paparella Lina (N.U.S. Italia), Pascucci Anna (Dropsa Unico Socio), Patriarca Patricia (N.U.S. Italia), Pedico Giuseppe (Autogabatta), Pellacani Cristina (Peck), Pena Mirko Giacomo (Rossini Maurizio), Perfumo Marco Primo (Intesa Sanpaolo), Perino Raffaella (Confcommercio Milano), Petrillo Gianpiero (Centrimpresa - Unipersonale), Piacentini Sergio (Ente Mutuo Società di Mutuo Soccorso), Piccolo Nicola (Andreoni Marcello di Andreoni Giuseppe e C.), Pietrantuono Antonietta (Dropsa Unico Socio), Pinotti Paolo (Roten), Prata Leonardo (Gandus Saldatrici), Premini Ornella (Hasbani Gioielli), Priori Giuseppe (Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese), Proserpio Luigi (Cargo International), Quattrocchi Marianna (Romano di Romano Stefano & C.), Ramponi Stefano (S.I.C.E.R.P.), Ravarini Claudia (Melzi & Figli), Ravoli Marco (Leghe Leggere Lavorate), Renzi Rosanna (Dropsa Unico Socio), Reppasi Davide (N.U.S. Italia), Riccardi Anna (Quintia), Ricci Stefano (Ugitech Italia), Righetti Paolo (Ugitech Italia), Romeo Saverio (Dropsa Unico Socio), Romoli Umberto (Candiani Giuseppe di Ing. Bruno Candiani & C.), Rosa Luca Giuseppe (Gandus Saldatrici), Rossi Laura (B E M Service Center), Rossi Luca (Dropsa Unico Socio), Rotelli Mario (Gammacril), Roveda Giovanna (A.P. Systems), Rovelli Ivana (Nuncas Italia), Russo Salvatore (Nuncas Italia), Sacchi Patricia (Nexive), Sanna Sergio (Pantecina Service), Sarcina Moreno (Bracco Imaging Italia), Savignago Tiziano Giovanni (Cooperativa Lavoratori Ortomercato Soc. Coop. A), Scavozzi Luciana (Confezioni Milone di Milone Ildebrando & C.), Schiavone Paolo Innocenzo (Peck), Scolari Angela (N.U.S. Italia), Sebastiani Paolo (Roten), Simonini Angela (Promo.Ter Unione), Smeraldi Paolo (Peck), Soroldoni Emiliano (Consorzio Di Bonifica Est Ticino - Villorese), Soroldoni Giovanni (Consorzio Di Bonifica Est Ticino - Villorese), Spadone Marco (Caffè Otolina), Speriani Patricia (Centrimpresa - Unipersonale), Spinoso Elena Gaetana (Dropsa Unico Socio), Stucchi Teresa (C.E.U. - Centro Esposizioni Ucim), Supino Sonia (Sammamet Cooperativa Sociale A), Tadiotto Franco (Melzi & Figli), Tagliente

LO CHEF DAVIDE OLDANI
«Mi fa piacere essere testimonial dell'eccellenza imprenditoriale»

Angela (Carola Luca), Tagliente Vito (Carola Luca), Tassone Agostino (Candiani Giuseppe di Ing. Bruno Candiani & C.), Tedeschi Dma (Promo.Ter Unione), Telli Maria Cristina (Del Bo), Thurner Nicola (Piteco), Triapelle Daniela (Promo.Ter Unione), Tirelli Davide (Peck), Tironi Gian Pietro (Cargo International), Trabucchi Maurizio (Prandoni Gino e Figli di Prandoni Vittorio e C.), Tresoldi Silvana (Dhl Global Forwarding Italy), Turri Orsolina (Unione Servizi), Tuzio Giuseppe (Edil Co.Re.Ma. di Borghi Alfredo E.C.), Verticale Paolo (Fluid-O-Tech Group), Villa Claudio (B e M Service Center), Villa Natale Ermanno (Dropsa Unico Socio), Vismara Luiseila (Centrimpresa - Unipersonale), Vitolo Gaetano (Forobonaparte), Vitolo Mauro (Centrimpresa - Unipersonale), Volo Ottavio Massimo (Carola Luca), Zogami Laura (Hotel del Riale), Zanette Mauro (Zechini Gra.For), Zanettini Carlo (A.P. Systems), Zuelli Marta (Nuncas Italia), Zonta Maria (Tricot Morrelli Patricia), Zoppi Tiziano Antonio (Costruzioni Menghini).



Piazza Mercanti e YouImpresa

RICEVERANNO il Premio Piazza Mercanti Vega, Mare impresa sociale, Moneyfarm, Thursday Pizza di Castrucci Alessandro, Laura Strambi di Laura Strambi Ferrini e c. Premiati anche 7 imprenditori per i migliori video d'impresa con il Premio speciale video YouImpresa, giunto alla ottava edizione.

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

LO SCATTO IMOLESE

Ragazzi avviati al culto di Sorella Acqua



GIOVANI da tutta la regione hanno allietato l'Istituto Scarabelli per la premiazione del concorso *Acqua e Territorio 2017* dal titolo *Spazio al Verde e al Blu: a scuola fallo tu!*, organizzato da Anbi Emilia Romagna e dal Consorzio di bonifica Romagna Occidentale. Le classi hanno avuto l'opportunità di osservare, pensare, rielaborare e infine realizzare opere di miglioramento infrastrutturale del pro-

prio polo scolastico mediante l'utilizzo della risorsa naturale acqua. Gli studenti di Primarie e Secondarie hanno trasformato zone incolte in aiuole di piante aromatiche o di zone erbose grazie all'irrigazione, hanno seminato e visto crescere un ricco orto con produzioni tipiche, hanno creato ingegnosi e innovativi sistemi idraulici in grado di raccogliere e soprattutto non sprecare l'acqua piovana.

La giornata è iniziata con alcune lezioni "in campo" tra agricoltura, arte e biologia con la scoperta delle ricchezze agro-ambientali dell'istituto agrario ed è proseguita con i laboratori di dattici multidisciplinari interattivi con gli educatori di Cà La Ghironda.

NEL SASSARESE

Il Bidighinzu e il Cuga ai minimi storici

Il consorzio di bonifica: «Risorse ridotte di due terzi, la situazione più grave degli ultimi 20 anni»

SASSARI

È il Sassarese a soffrire di più. Anche quest'anno, esattamente come nel 2016, le poche piogge si traducono in bacini quasi a secco. Con enormi problemi per le campagne – la Coldiretti ha già lanciato il grido d'allarme e da più parti vengono presentate richieste di calamità naturale alla Regione – ma con possibili conseguenze anche per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua nelle case. Nella Nurra, dove le piogge non erano così scarse da almeno 95 anni, i tre invasi contengono appena 29 milioni di metri cubi d'acqua, così distribuiti: 21 milioni e 800mila nel Temo, 5 milioni e mezzo nel Cuga, 2 milioni 320mila nel Bidighinzu. Significa che al momento non è disponibile neppure il 30 per cento del volume autorizzato. Il Consorzio di Bonifica della Nurra ha chiesto interventi urgenti per porre rimedio a una situazione gravissima. «La più grave degli ultimi 20 anni», secondo il presidente Gavino Ziratta. Il rischio è non riuscire a garantire acqua sufficiente alle colture sino al 31 agosto, il che significherebbe perdere gran parte del raccolto. Per questo il Consorzio ha chiesto alla Regione l'attivazione immediata dei pozzi dislocati nel perimetro irriguo: l'assessore all'Agricoltura Pier Luigi Caria ha dato il via libera, che si tradurrà in 20 milioni di metri cubi aggiuntivi, tra pozzi e reflui trattati, per le campagne. Ossigeno puro per i campi in apnea.

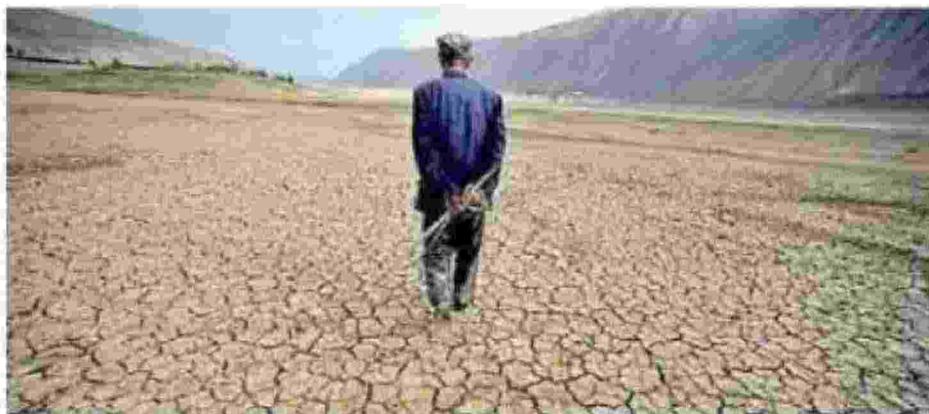
La siccità in Sardegna è un fenomeno ciclico. Ma que-

st'anno il problema si è presentato a macchia di leopardo colpendo soprattutto la Nurra. L'area del Sassarese infatti è stata penalizzata da un lungo periodo asciuttissimo: l'inverno, che ha portato nevicate eccezionali nel Nuorese (con enormi disagi per la popolazione) e in Gallura, nel Nord Ovest

dell'isola è stato straordinariamente mite. Al punto che, dicono gli esperti, non pioveva così poco dal 1922, cioè da 95 anni. Ecco perché le riserve d'acqua dei tre bacini più importanti sono in continua diminuzione. A scattare una fotografia puntuale della situazione sono i dati del Distretto idrografico regionale. Gli ultimi disponibili sono quelli del 30 aprile. Dicono che nel Nord Ovest dell'isola c'è una situazione di "pericolo" rappresentata da un indice 0,22: un valore che indica la necessità "di ridurre il livello di erogazione secondo le categorie di priorità degli usi, al fine di gestire l'eventuale persistenza del periodo secco; contestualmente – dicono le prescrizioni – devono essere attivate le previste misure di mitigazione". Tradotto: è necessario ridurre i consumi limitando gli sprechi. Nel resto della Sardegna, soprattutto nei pressi dei grandi bacini del Tirso, del Coghinias e del Flumendosa, la situazione è decisamente meno critica. Infatti l'indice medio è 0,33, che indica un livello di vigilanza ma non la necessità di stabilire restrizioni nella erogazione. Ma dormire sonni tranquilli è impossibile, anche perché le previsioni annunciano un'estate particolarmente asciutta in tutta l'isola. (si. sa.)

» Le colture sono a rischio impossibile garantire l'irrigazione sino alla fine dell'estate

» In altre zone dell'isola la situazione è più rosea ma la vigilanza resta alta ovunque



La siccità rischia di compromettere i raccolti, gli operatori chiedono interventi risolutivi

EMERGENZA. Per la potatura o abbattimento degli alberi pericolanti Palazzo dei Giganti corre ai ripari

Comune, niente soldi per il verde

Allo studio due convenzioni con la Forestale e l'Ensa per avere più risorse umane

Verde pubblico, mentre la mancata potatura degli alberi si configura sempre più come una emergenza, il Comune di Agrigento cerca soluzioni alternative constatata la quasi totale assenza di risorse economiche.

Gli uffici stanno infatti redigendo la struttura di due convenzioni da sottoscrivere con la Forestale e l'Ensa, l'Ente di sviluppo agricolo, per sfruttare le risorse umane di questi enti regionali per mettere in sicurezza il verde cittadino. Questo sfruttando tra l'altro un articolo della Finanziaria 2015 che prevedeva appunto la possibilità per i Municipi di stipulare accordi di questo tipo anche con i Consorzi di Bonifica.

Procedendo come? Se le risorse umane saranno Regionali (per quanto in passato si era posta una questione connessa al pagamento delle spettanze per le ore di lavoro non coperte dalla Regione per il proprio personale a



tempo determinato) il Comune però dovrà farsi carico di noleggiare cestelli elevatori, mezzi meccanici e coprire i costi per il trasporto e il conferimento in discarica di quanto raccolto.

"L'obiettivo - spiega l'assessore al Verde, Domenico Fontana, - è di riu-

scire ad intervenire nei limiti dei pochi fondi disponibili: invece che appaltare gli abbattimenti o le potature metteremo a bando il nolo delle attrezzature. Questo ci consentirebbe, con le stesse somme disponibili, di ottenere un risultato maggiore. Con il

Un recente intervento dei vigili del fuoco a Porta di Ponte a causa del cedimento di un ramo

bilancio asfittico con il quale ci troviamo a fare i conti al momento - continua Fontana - o ci dobbiamo rassegnare a non poter fare la manutenzione del verde oppure dobbiamo mettere in campo misure di politica 'creativa' inventandoci qualcos'altro".

Del resto di tempo da perdere ce n'è davvero poco. La necessità di abbattere decine di alberi su tutto il territorio è ormai cristallizzato da due distinte relazioni da parte di un consulente incaricato dal Comune oltre un anno e mezzo fa. Relazioni che indicavano come a rischio caduta diverse piante presenti anche in zone trafficate (viale della Vittoria, via Europa ecc), precisando altresì che anche tutti gli altri alberi (e siamo nell'ordine delle centinaia) necessitano comunque allo stesso modo di interventi di potatura importanti che potessero riequilibrarli ed evitare la caduta di rami.

GIOACCHINO SCHICCHI

LA SICILIA

Comune, niente soldi per il verde

NUOVO SUV 7 POSTI PEUGEOT 5008

AUTOMOBILFRANCE

Allarme della Coldiretti: l'agricoltura ha sete

Crotti: «A rischio oltre al comparto produttivo agricolo pure l'indotto industriale, artigianale, commerciale e dei servizi»

Claudia Molinari

PIACENZA

● Sono dati veramente allarmanti quelli su cui si sono soffermati i dirigenti di Coldiretti Piacenza nei giorni scorsi in occasione di un consiglio specificamente dedicato. Da ottobre 2016 a marzo 2017 il livello delle precipitazioni sul territorio piacentino è stato inferiore di oltre il 60% rispetto all'ordinario.

Non di meno i livelli idrometrici delle dighe di Mignano (Valdarda) e del Molato (Valtidone) evidenziano percentuali di invaso inferiore al 25%. Alle attuali condizioni, è possibile garantire un unico turno irriguo, contro i 5/6 normalmente praticati.

Considerata la gravità della situazione, l'Organizzazione ha deciso di impegnare il presidente a mettere in atto tutte le iniziative di carattere politico-sindacale per stimolare le istituzioni ad intervenire.

Nella stessa seduta il presidente si è assunto anche l'onere di coinvolgere le altre categorie economiche affinché, in sinergia con il Consorzio di Bonifica,

possano essere programmati tutti gli interventi di ingegneria idraulica atti a prevenire situazioni di crisi e garantire al territorio la dotazione idrica adeguata.

«Questa situazione mette a serio rischio l'intero comparto produttivo piacentino - riferisce Marco Crotti, presidente di Coldiretti Piacenza - "in primis" le aziende agricole che si trovano a dover modificare il piano culturale, sacrificando le produzioni tipiche come il pomodoro da industria e le altre colture che alimentano le filiere dei prodotti tipici del territorio come ad esempio il Grana Padano».

«Inoltre - prosegue Crotti - il valore della produzione agricola, in particolare in questo momento di crisi, fa da volano nella creazione di indotto per l'intero territorio, creando occupazione e valore aggiunto a beneficio dell'economia piacentina». La scarsa dotazione idrica si aggiunge ad una situazione climatica che già si è dimostrata ostile con le gelate tardive che hanno falciato le coltivazioni di ciliegie della bassa pianura ed i vigneti della fascia collinare, mettendo ancora più in difficol-



La siccità preoccupa gli agricoltori. In alto Crotti presidente di Coldiretti

tà tutto il comparto già provato da una congiuntura economica non certo favorevole.

«Nei giorni scorsi - dice ancora Crotti - insieme con altri soggetti economici rappresentativi del territorio, sotto il coordinamento del Consorzio di Bonifica di Piacenza, abbiamo sottoscritto una missiva in cui si chiede alla Regione Emilia Romagna il riconoscimento dello stato di cri-

si idrica per il territorio della provincia di Piacenza, nonché l'attuazione di tutte le misure ed iniziative, anche di carattere straordinario e temporaneo, utili ad alleviare gli effetti della carenza di risorsa idrica. Confidiamo in un tempestivo accoglimento della richiesta e siamo pronti a supportare il mondo agricolo nel superare questo stato di difficoltà».

CINZIA PASTORELLI

«Soffre anche la qualità delle produzioni»

Al presidente Crotti fa eco Cinzia Pastorelli, responsabile del settore sicurezza alimentare, lanciando un altro allarme: «La scarsa dotazione idrica rischia di compromettere quantità e qualità delle produzioni, costringendo così i produttori ad ulteriori sforzi per garantire l'arrivo dei prodotti piacentini sulle nostre tavole. Inoltre, su prodotti tipicamen-

te stagionali come le ciliegie, scarseggiando le disponibilità, si rischiano speculazioni e conseguenti impennate dei prezzi a cui abbiamo già assistito. Vogliamo però assicurare che i nostri produttori, nel rispetto del patto con il consumatore siglato da Coldiretti, si impegnano a mantenere il giusto prezzo e di conseguenza la giusta qualità». **_Cmol.**

SCARICA
LA APP



NUOVA NISSAN MICRA
DA € 10.850 CON SOUND E CLIMA
IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE



NISSAN AUTOPO
SCOPRI DI PIÙ >



PER INFO:
TEL. 348 4513605
sagradelcinghialeponterodoni@gmail.com

I PIÙ DISCUSSI

...ne al collasso, non escluse misure straordinarie **COMMENTI (76)**

Accoglienza al collasso,

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#)

dom 28 Mag 2017 - 10 visite

Codigoro | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Parte la stagione operativa del Circolo Nautico Volano

Mingozzi: "Ci auguriamo che questa esperienza possa diventare stimolo anche per altre organizzazioni sportive"

di Giuseppe Malatesta

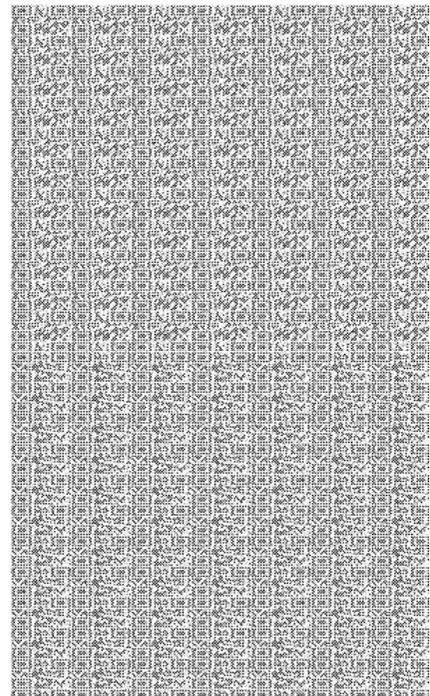
Codigoro. Parte ufficialmente la stagione operativa del Circolo Nautico Volano di Codigoro, sempre attivo sul territorio in iniziative sportive scolastiche e anche quest'anno promotore di numerose iniziative legate alla stagione balneare.

Le maggiori attività si sposteranno dalla sede operativa sulla darsena codigorese alla sede di Lido di



Volano, dove durante tutta l'estate sarà attiva la scuola di vela FIV e la scuola canoa con le attività specialistiche come la 'Volano Sail Academy' (mirata a favorire l'accrescimento tecnico dei giovani soci preparandoli al conseguimento dei titoli federali necessari all'insegnamento) e la 'H2O' che mira all'accrescimento tecnico e teorico dei principianti dello sport velico.

In partenza sempre a fine maggio, illustra il presidente Enrico Feggi, partiranno le prime manifestazioni veliche con il secondo 'Raduno Nord Adriatico Hobie - Cat. 16 Flotta Volano', seguito il 3 e 4 giugno dal campionato 'XI Zona Formula Windsurfing' presso il Bagno Ristoro del Lido di Volano.



Orecchiette **Menu Estivo**
Stufi di fare da primo, secondo e contorno per zanzare?
Ordinate ora la vostra ZANZARIERA GENIUS originale: l'estate tornerà anche l'anno prossimo e le zanzare devono pur mangiare qualcuno. Meglio qualcun'altro, no?
Petto
Piedino
800 944 797
Genius GROUP
soluzioni per zanzariere

Il 9 giugno partiranno invece le attività dell'undicesima edizione del progetto Vela-Terapia "Sud-Est in Vela", che interesserà dieci ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 16 anni, seguiti dalla Unopia del distretto Sud-Est di Ausl Ferrara, e l'attività di supporto logistico e velico per persone diversamente abili del centro ASP delta Ferrarese di Codigoro che si protrarrà per tutta l'estate.

"Un progetto, quello legato al sociale, a cui teniamo particolarmente - commenta Matteo Mingozzi, coordinatore dell'attività di velaterapia -: ci auguriamo che questa fantastica esperienza possa diventare stimolo anche per le altre organizzazioni sportive affinché si continuino ad abbattere quelle barriere invisibili che condizionano la vita di molti ragazzi del nostro territorio".

Tra gli eventi di punta di alta stagione, l'escursione in canoa "Codigoro e dintorni visti dal fiume", con visita al Consorzio di Bonifica e alla garzaia (24 giugno), l'escursione notturna in canoa con partenza da Taglio della Falce, navigazione nelle valli fino alla foce del Po e falò conclusivo (9 luglio) e il "Cozza Cup", regata aperta a derive e catamarani con una cena di cozze alla fine delle gare (16 luglio).

Il 6 agosto sarà la volta della 26esima regata "Memorial Bonfieni", mentre chiuderà le iniziative la classica fiaccolata sul Po di Volano il 9 settembre in occasione della Fiera di Santa Croce a Codigoro.



Notizie correlate



Il Circolo Nautico premia i migliori atleti



La velaterapia va a gonfie vele

Memorial Bonfieni col vento in poppa



Il Memoria Bonfieni al via

MOSTRA I COMMENTI

